

Politecnico di Torino

*Corso di Laurea in Design e Comunicazione
A. A. 2023/2024*

Sessione di Laurea dicembre 2024



**Politecnico
di Torino**

IL GIARDINO DELLA COMUNITÀ

*Un luogo di connessione e rinascita urbana
Guida alla realizzazione di un giardino condiviso in
termini di impatto sociale*

*Relatori:
Cristian Campagnaro
Sara Ceraolo*

*Candidata:
Beatrice Gioannini
S 297382*

*Questa tesi è stata scritta a
quattro mani e qualche aiuto.
Beatrice e Caterina*

INDICE

ABSTRACT		6
1. PREMESSA		10
2. STUDIO DEL CONTESTO		
	2.1 Cooperativa sociale Progetto Tenda	14
	2.2 Brief	16
	2.3 Target	18
	2.4 Stakeholder	20
	2.5 Stato dell'arte	26
	2.6 Il quartiere	32
3. COMMUNITY GARDENS		
	3.1 Analisi	40
	3.2 Casi studio	42
	3.3 La nostra visione	54
4. TEORIA DEL CAMBIAMENTO		
	4.1 Il Metodo	58
	4.2 Impatto	62
	4.3 Outcome	64
	4.4 Output	68
5. SVILUPPI PROGETTUALI		
	5.1 Esigenze	74
	5.2 Proposte applicative	76
6. FOCUS PROGETTUALE SULL'AREA SENSORIALE		
	6.1 Analisi	86
	6.2 Prestazioni attese	90
	6.3 Proposte applicative	94
CONCLUSIONI		106
FONTI		108

ABSTRACT

Questo elaborato di tesi nasce dall'esigenza espressa della Cooperativa sociale Progetta Tenda relativa alla riqualificazione del giardino della sede di Casa del Mondo, una struttura dedicata a fornire accoglienza e supporto a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria. L'obiettivo principale del progetto è intervenire su due livelli di impatto: favorire la creazione di una comunità coesa e inclusiva e rigenerare lo spazio attraverso interventi mirati.

L'obiettivo principale del progetto è intervenire su due livelli di impatto: favorire la creazione di una comunità coesa e inclusiva e rigenerare lo spazio attraverso interventi mirati.

Il progetto è stato sviluppato adottando un approccio di progettazione strategica, che parte dalla definizione dell'impatto desiderato per delineare le motivazioni e le modalità attraverso cui il cambiamento si concretizza mediante il giardino. Le strategie individuate, presentate e validate dalla Cooperativa, sono state tradotte in soluzioni progettuali che includono la suddivisione e l'organizzazione funzionale delle diverse aree del giardino, con particolare attenzione all'area sensoriale.

La tesi documenta l'intero processo progettuale, dalla fase di analisi e ricerca sul campo fino alla definizione delle soluzioni, dimostrando come il design possa essere un potente strumento per promuovere il cambiamento sociale e la riqualificazione del territorio.

Capitolo 1

PREMESSA

Il corso "Design for Social Impact" non solo ci ha fornito gli strumenti necessari per affrontare il progetto che esponiamo in questa tesi, ma ci ha fatte incontrare per la prima volta. È qui che ci siamo conosciute, scoprendo una comune sensibilità verso le tematiche sociali, una passione condivisa per la natura e persino un segno zodiacale in comune.

A maggio 2024, per caso, ci siamo ritrovate a svolgere insieme il tirocinio tra le mura di Progetto Tenda. Alternandoci tra le sedi di Lungo Dora e Casa del Mondo, abbiamo avuto l'occasione di esplorare una realtà complessa e stimolante, approfondendo la conoscenza del fenomeno migratorio e delle sfide che i migranti affrontano quotidianamente. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere le persone che vivono ogni giorno la realtà dei SAI, e in poco meno di 300 ore sono nati dei legami che mai avremmo pensato di costruire.

Nel corso del tirocinio ci siamo appassionate dei progetti assegnatici, proprio perché questi non erano solo la nostra prima esperienza di lavoro ma soprattutto persone.

Da qui l'idea di portare in tesi uno dei progetti a noi più cari: il Giardino della Comunità.



Fig. 1-7: Foto scattate durante il tirocinio curricolare

Capitolo 2

STUDIO DEL CONTESTO

- 2.1 Cooperativa sociale Progetto Tenda
- 2.2 Elaborazione del brief
- 2.3 Studio del target
- 2.4 Individuazione degli stakeholder
- 2.5 Stato dell'arte
- 2.6 Analisi del quartiere

2.1 COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA

Il nostro progetto prende vita all'interno di una struttura unica e inclusiva: una casa di accoglienza collettiva. In questo scenario, la Cooperativa sociale Progetto Tenda offre uno spazio accogliente e funzionale che, oltre a rappresentare un modello di supporto integrato, si fa portavoce di inclusione sociale e benessere comunitario.

PROGETTO TENDA



La Cooperativa sociale Progetto Tenda si dedica all'inserimento dei soggetti più vulnerabili nella società, come immigrati, rifugiati e persone senza dimora. La loro missione è migliorare la vita delle persone in difficoltà promuovendo l'accoglienza e la solidarietà. L'organizzazione lavora per favorire l'incontro tra nativi e migranti, uomini e donne, senza discriminazioni di alcun tipo. Progetto Tenda sostiene l'autodeterminazione degli individui, valorizzando la diversità e puntando a una società più pacifica, aperta e giusta, in cui siano garantiti uguali diritti per tutti. Progetto Tenda si occupa di accoglienza di rifugiati e titolari di protezione internazionale inseriti nel progetto SAI di Torino, oltre che a supporto alle persone senza dimora e sportelli informativi di consulenza e orientamento.

CASA DEL MONDO

Nell'ambito del Sistema Accoglienza e Integrazione (S.A.I.)¹ della Città di Torino la Cooperativa gestisce la sede di Casa del Mondo, struttura destinata all'accoglienza di persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. In questo spazio nasce il nostro progetto.

L'edificio si configura come un centro di seconda accoglienza collettivo per uomini adulti, rappresentando un ponte cruciale tra la prima accoglienza e l'indipendenza definitiva. L'obiettivo è favorire l'inserimento dei beneficiari nella società, accompagnandoli in diverse aree: dalla ricerca di un alloggio e la gestione delle prime spese, fino alla ricerca di un impiego, l'acquisizione dei documenti e l'inserimento scolastico.

Durante questo percorso, si sviluppa una progettualità di vita, con un'attenzione particolare agli ambiti sanitario, scolastico e lavorativo, per garantire una transizione graduale e sostenibile verso l'autonomia.



Fig. 8: Casa del Mondo

¹ Il S.A.I. è un programma di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati. È gestito dal Ministero dell'Interno con l'aiuto di enti locali e organizzazioni del terzo settore, come cooperative e associazioni. Il sistema è un progetto della durata di circa sei mesi che fornisce alloggio e servizi volti all'integrazione sociale, come assistenza legale, supporto psicologico, corsi di lingua italiana e orientamento al lavoro. L'obiettivo è promuovere l'inclusione dei beneficiari nella società italiana e renderli autonomi.

2.2 ELABORAZIONE DEL BRIEF

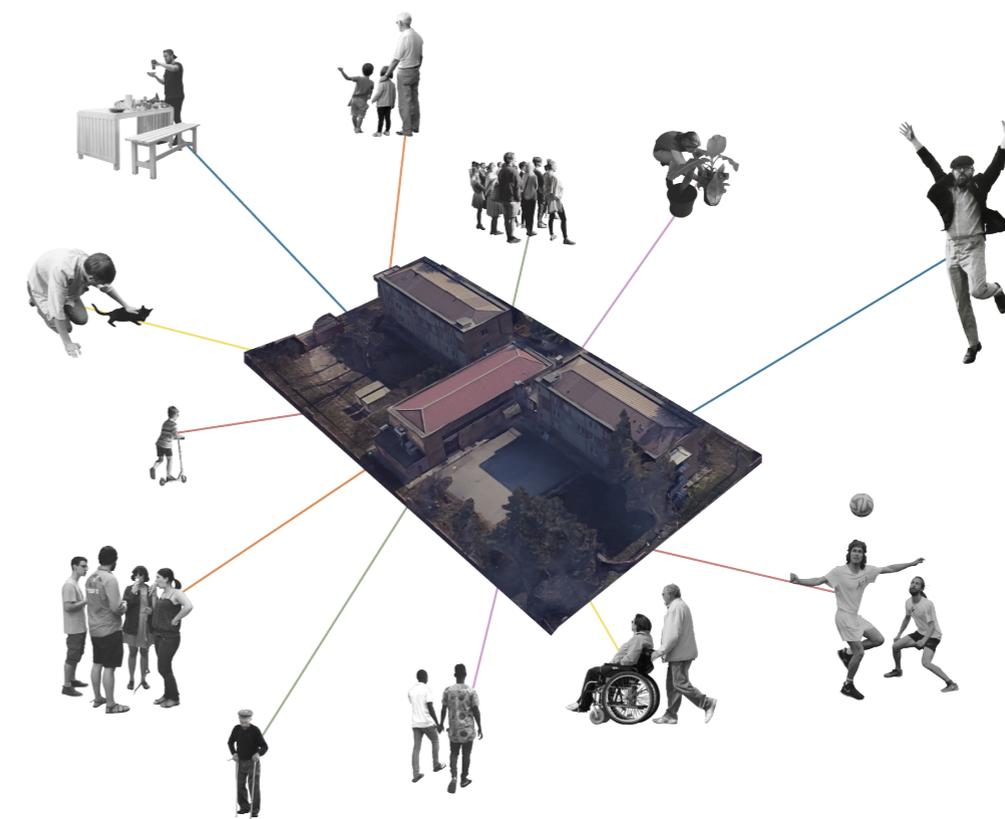
Nel contesto di un quartiere caratterizzato da una popolazione prevalentemente anziana e segnato dalla migrazione dei giovani migliori opportunità lavorative e di vita, la Cooperativa sociale Progetto Tenda ha avviato un'importante iniziativa di riqualificazione. Il progetto si concentra sul giardino adiacente alla sede di Via Negarville 30/2, Mirafiori Sud, con l'intento di trasformarlo in uno spazio dedicato alla socializzazione e all'animazione comunitaria, restituendolo così alla vita del quartiere.

IMPATTO

Attraverso la riqualificazione di uno spazio in stato di abbandono e degrado, si intende valorizzare il territorio e il suo patrimonio culturale, restituendo a Mirafiori la vitalità di un quartiere animato dalla presenza e dall'interazione delle persone. Tuttavia, questa riqualificazione non risponde solo a un'esigenza di rinnovamento urbano. La Cooperativa si fa promotrice di una riflessione più profonda, mettendo in luce una problematica radicata: l'assenza di dialogo e di interazione tra la comunità locale e la comunità immigrata che convive nello stesso quartiere. Attraverso la creazione di uno spazio di aggregazione aperto agli abitanti, si mira a favorire la condivisione e la conoscenza reciproca tra due realtà che, pur vivendo fianco a fianco, raramente si incontrano. L'obiettivo è riqualificare l'area e restituirla ai cittadini, creando una comunità coesa e inclusiva, in grado di interagire senza emarginazione, in un quartiere vivace, ricco di persone, cultura e vita.

OUTCOME

Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale aumentare la consapevolezza pubblica su queste tematiche, specialmente in un contesto periferico come quello di Mirafiori, dove il dialogo tra le diverse realtà sociali è cruciale per il benessere collettivo. È altrettanto fondamentale sensibilizzare i cittadini, formando una comunità di interesse tramite la frequentazione del giardino e la partecipazione alle attività proposte.



2.3 STUDIO DEL TARGET

È fondamentale capire per chi si sta progettando, identificando i destinatari principali del nostro intervento. Il progetto, per sua natura, si rivolge a un pubblico eterogeneo e diversificato, abbracciando diverse esigenze e realtà.

IL QUARTIERE

Il principale obiettivo del progetto è il quartiere di Mirafiori Sud, considerato nella sua complessità come un insieme di luoghi, spazi, attività, persone e cultura. La valorizzazione del territorio, attraverso la cura degli spazi e la costruzione di reti umane multiculturali e inclusive, è nell'interesse di tutti i suoi abitanti.

La popolazione locale è composta prevalentemente da anziani, molti dei quali ex operai provenienti dal Sud Italia, e da famiglie extracomunitarie. I residenti e i frequentatori del quartiere avranno a disposizione uno spazio condiviso, pensato per rivitalizzare la comunità e favorire l'incontro tra le diverse realtà che la animano.

I BENEFICIARI

Gli ospiti di Casa del Mondo, uomini adulti immigrati richiedenti asilo o in attesa di occupazione, sono beneficiari del Progetto Tenda e allo stesso tempo residenti del quartiere. In quanto tali, il progetto li coinvolge direttamente, promuovendoli come parte attiva della vita comunitaria e fungendo da facilitatore nel loro percorso di integrazione all'interno della collettività.

ASSOCIAZIONI E SCUOLE LOCALI

Le associazioni presenti e le scuole limitrofe avranno la possibilità di usufruire di uno spazio polivalente per lo svolgimento di attività culturali e didattiche, promuovendosi all'interno del quartiere. L'interazione con realtà come Casa del Mondo facilita lo sviluppo di valori di inclusione. Si apprendono così modalità di integrazione che influenzano positivamente non solo il futuro, ma anche il presente, promuovendo un cambiamento culturale condiviso.

LA COOPERATIVA

I primi a usufruire di uno spazio come quello delineato nel progetto sono gli stessi promotori, poiché gli utenti della Cooperativa, come educatori, operatori e beneficiari di altre sedi, potranno disporre di un'area dedicata allo svolgimento delle proprie attività. Inoltre, indirettamente, avranno modo di farsi conoscere come una delle realtà che formano il quartiere.



Fig. 9-15: Foto di @mirafioridopoilmito

2.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono tutte le persone, gruppi o organizzazioni interessati o coinvolti nello sviluppo e nei risultati del progetto. È fondamentale identificarli per soddisfare le loro esigenze, allineare gli obiettivi e garantire il successo del progetto.

COMUNE DI TORINO Ente pubblico

Il Comune di Torino promuove il benessere e lo sviluppo del territorio, facilitando il dialogo tra diverse comunità e sostiene progetti che migliorano la qualità della vita urbana. Si impegna a valorizzare i "Beni Comuni" della città, dei quali fa parte il giardino oggetto dell'intervento, garantendo che gli spazi pubblici siano utilizzati per favorire la socializzazione, l'inclusione e il senso di comunità.

In qualità di autorità competente, il Comune di Torino, ha il compito di approvazione del progetto e supporto logistico e normativo.



CITTA' DI TORINO

Fig. 16: Logo Comune di Torino

CIRCOSCRIZIONE 2

Ente pubblico

La Circoscrizione 2 si occupa di garantire il benessere e la coesione della comunità locale, fornendo servizi e infrastrutture per migliorare la qualità della vita dei residenti. Si propone di favorire l'inclusione sociale e promuovere il dialogo tra le diverse realtà presenti nel territorio.

Nel contesto di questo progetto, la missione si allinea con l'obiettivo di creare uno spazio di socializzazione che possa avvicinare la popolazione anziana e la comunità migrante, contribuendo alla coesione sociale e al contrasto dell'isolamento. In qualità di autorità competente, la Circoscrizione 2, ha il compito di approvazione del progetto e supporto logistico e normativo, avrà quindi un ruolo di promotore e mediatore tramite la facilitazione istituzionale promuovendo la collaborazione tra le associazioni coinvolte, il Comune di Torino e gli altri stakeholder per garantire la coesione degli interventi.

Dopo l'organizzazione del primo livello di pulizia la Circoscrizione si occuperà di attività di coordinamento per la gestione delle risorse e del monitoraggio e valutazione, assicurandosi che gli obiettivi del progetto siano raggiunti attraverso un controllo delle attività e dei risultati.



Fig. 16: Logo Circoscrizione 2

**FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
DI MIRAFIORI**

Ente privato

La Fondazione si impegna a creare una comunità coesa, capace di interagire e di partecipare attivamente ai cambiamenti che riguardano il proprio territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile e inclusivo del quartiere, migliorando il benessere dei suoi abitanti attraverso interventi sociali, culturali e ambientali. Nel contesto specifico del progetto la Fondazione si posiziona come un partner strategico e operativo, contribuendo a mettere a disposizione risorse finanziarie per la realizzazione delle attività, fornire strumenti per migliorare gli spazi e promuovere il coinvolgimento attivo dei residenti del quartiere sensibilizzandoli e invitandoli a collaborare attivamente.



Fig.18: Logo Fondazione della Comunità di Mirafiori

COLLABORATORI

Enti privati

Le associazioni locali, come Radicini Latine e Cooperativa Esserci, forniscono competenze e know-how nella gestione delle dinamiche di comunità, aiutando a rendere le iniziative più efficaci. Traggono benefici aumentando la propria visibilità e rafforzando la propria rete. Possono ampliare la loro base di volontari, raccogliere fondi, e avere accesso a nuovi spazi per le proprie attività.



Fig.19: Logo Coop. Esserci



Fig. 20: Logo Radicini Latine

KEEP INFORMED

Stakeholder con basso potere, ma alto interesse. Sebbene non abbiano molta influenza diretta sulle decisioni del progetto, sono fortemente interessati ai suoi risultati e possono essere preziosi alleati o portatori di feedback utili. È necessario mantenerli costantemente aggiornati sui progressi e coinvolgerli in attività informative, poiché possono contribuire a rafforzare il supporto pubblico o comunitario al progetto.

MANAGE CLOSELY

Stakeholder con alto potere e alto interesse. Possono influenzare significativamente il successo o il fallimento del progetto e sono molto coinvolti nelle sue attività. Vanno gestiti da vicino, mantenendo una comunicazione continua e coinvolgendoli attivamente nelle decisioni chiave. È essenziale considerare le loro esigenze e preoccupazioni, poiché possono determinare l'andamento del progetto.

MONITOR

Stakeholder con basso potere e basso interesse. Non hanno un'influenza significativa sul progetto e non sono particolarmente coinvolti nei suoi sviluppi. Possono essere monitorati con un livello minimo di comunicazione. Non richiedono un coinvolgimento attivo, ma bisogna essere pronti a rispondere a eventuali domande o preoccupazioni che potrebbero emergere.

KEEP SATISFIED

Stakeholder con alto potere, ma basso interesse. Hanno una grande influenza sul progetto, ma non sono molto coinvolti nei dettagli operativi. Bisogna assicurarsi che restino soddisfatti, tenendoli informati dei risultati principali e coinvolgendoli solo quando necessario. Non richiedono un'interazione costante, ma è importante mantenere una buona relazione con loro per prevenire problemi.

Gli attori vengono classificati in quattro categorie di interesse-influenza.

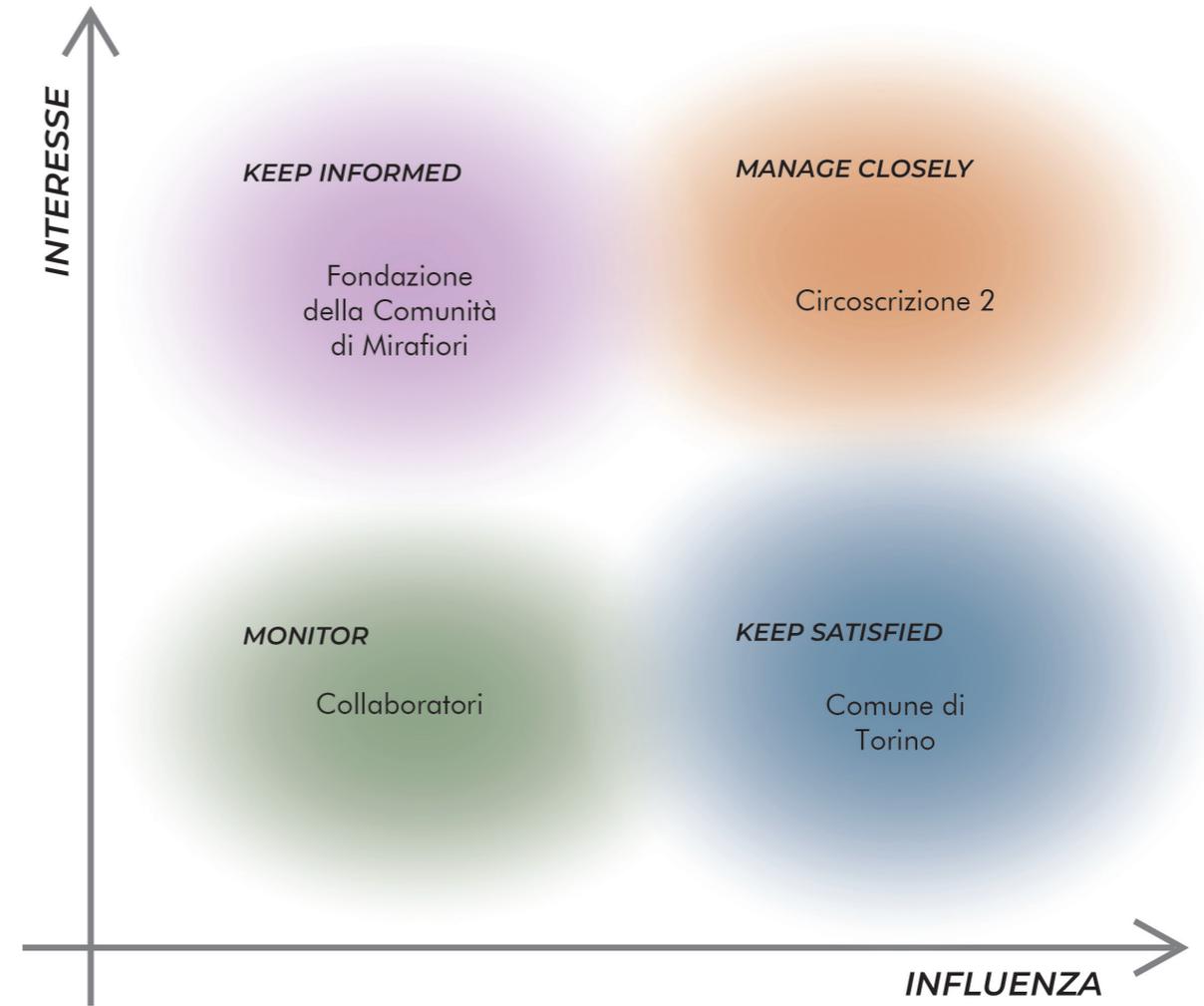


Fig.21: Mappa degli stakeholder

2.5 STATO DELL'ARTE

Durante il periodo trascorso a Casa del Mondo, abbiamo avuto l'opportunità di esplorare la struttura, focalizzandoci sul giardino. Abbiamo documentato fotograficamente ogni angolo, analizzando in dettaglio le diverse aree e il loro utilizzo.

LA STRUTTURA

La struttura, originariamente una scuola media, dispone di un ampio giardino che la circonda. Il giardino sul retro, attualmente in stato di abbandono, è diviso in due aree (area ovest e area est) separate da una sala polivalente inagibile. Lo spazio, luogo del nostro intervento, occupa un'area all'incirca di 2500m² e ospita una varietà di piante e alberi, sono presenti anche animali selvatici come scoiattoli e diversi insetti, oltre a una colonia felina.



Fig.22: Struttura del giardino, Casa del Mondo

GLI INGRESSI

Per accedere allo spazio sono disponibili l'ingresso principale (1) e due entrate secondarie (2,3) situate lateralmente, che conducono direttamente sul retro. Dall'edificio è possibile accedere al giardino tramite due uscite di sicurezza (4,5), attualmente bloccate.

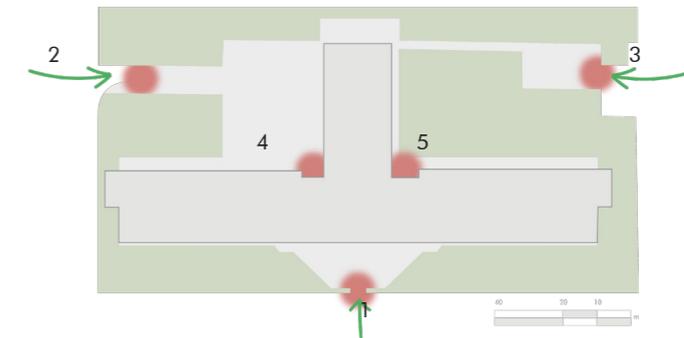


Fig.23: Mappa degli ingressi

I FLUSSI

L'area di transito si trova solitamente tra il cancello e l'ingresso principale, ed è attraversata quotidianamente da beneficiari, operatori della struttura e persone esterne. L'area esterna anteriore, viene utilizzata da alcuni beneficiari ed educatori, generalmente per fumare, mentre l'area posteriore non viene frequentata.

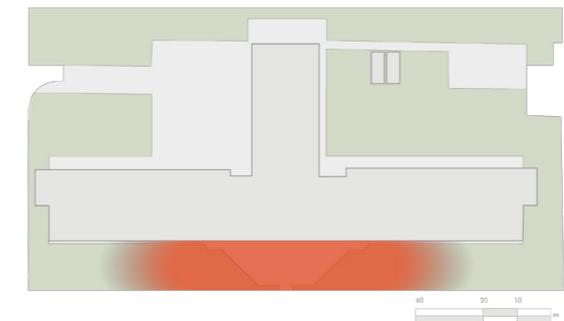


Fig.24: Mappa dei flussi

AREA OVEST

Nella zona ovest si trova un piazzale inutilizzato, pavimentato in cemento e circondato da aree verdi abbandonate alla crescita spontanea della vegetazione. L'accesso avviene tramite un cancello non sorvegliato, chiuso con una semplice catena, seguito da un breve vialetto che conduce al piazzale. Questa parte del giardino è priva di spazi ombreggiati, ad eccezione di alcune aree sotto gli alberi, rese però inaccessibili dalla presenza di piante infestanti. Anche le poche sedute disponibili risultano inutilizzabili a causa della vegetazione incolta. L'intera area è segnata da condizioni di noncuranza e degrado, con particolare evidenza per la sporcizia e il deterioramento delle strutture di illuminazione.

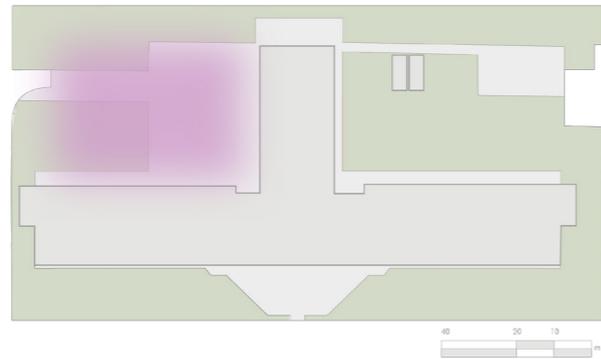


Fig.25: Mappa area ovest



Fig. 26-34: Foto dello stato attuale del giardino

AREA EST

Nella zona est si trovano due prefabbricati adibiti ad accogliere la colonia felina che risiede nella struttura. Anche in questa area, un cancello chiuso con una catena impedisce l'accesso diretto a un piccolo piazzale, ormai completamente ricoperto dalla vegetazione. Un ulteriore punto di ingresso potrebbe essere costituito dalle porte di emergenza dell'edificio, anch'esse bloccate. Tra lo spazio verde e l'edificio corre un piccolo corridoio che si presenta sporco e invaso da rifiuti, raramente soggetto a pulizia. Anche tra gli alberi e l'erba si nota frequentemente spazzatura.

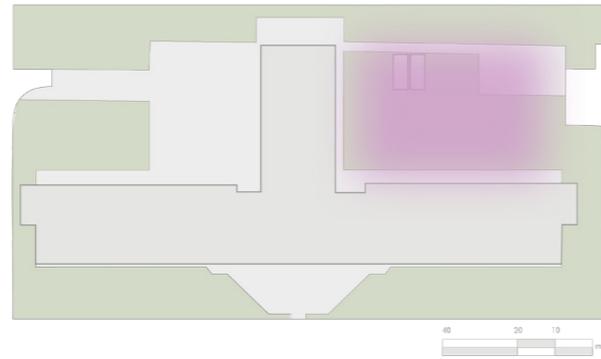


Fig.35: Mappa area est



Fig.36-44: Foto dello stato attuale del giardino

2.6 IL QUARTIERE

Per ottenere una visione completa della situazione, abbiamo ritenuto necessario condurre una ricerca sul quartiere, approfondendone la storia e la composizione. Siamo partiti da una prospettiva generale, restringendo progressivamente il focus fino a concentrarci su via Celeste Negarville.

CARATTERIZZAZIONE

Mirafiori Sud, ex circoscrizione 10, è un quartiere situato nella zona sud della città di Torino, accorpato alla circoscrizione 2 dal 2011.

Si tratta di un quartiere storico, era il confine della città, una pianura dove a partire dal 1936 il cemento iniziò a prevalere sul verde. Sorse così su quel cemento la più grande fabbrica d'Europa, attraversata ogni giorno da 60 mila persone. I palazzi (17.000 alloggi) furono costruiti a partire dal 1963, offrendo casa a oltre 40 mila abitanti. Furono anni intensi, caratterizzati da una popolazione giovane e vivace, ma anche da lotte e sconfitte. La Fabbrica non solo definiva la città, ma era il cuore pulsante di tutte le battaglie politiche del Paese. Centro industriale del Novecento, la Fabbrica modellava l'identità della città, con Mirafiori che viveva in funzione di essa. Tuttavia, con il progressivo declino della produzione, il quartiere ha dovuto affrontare una separazione forzata che, oltre a far perdere il lavoro, ha eroso anche la sua identità.

Oggi, il quartiere affronta le sfide comuni ai territori che sono cresciuti rapidamente: problemi abitativi, isolamento dai servizi, e una crescente incidenza di fenomeni di devianza sociale ed economica. Nonostante alcuni interventi di riqualificazione negli anni '90, rimangono criticità legate all'invecchiamento della popolazione, alla mancanza di ricambio generazionale, a un tasso di disoccupazione elevato e a una bassa scolarizzazione, con evidenti problematiche di povertà educativa. Inoltre, la zona soffre di una forte concentrazione di edifici popolari, una percentuale alta di situazioni sociali problematiche e numerosi spazi abbandonati.



Fig.45: La Circoscrizione 2, Torino.

VIA C. NEGARVILLE

Casa del Mondo (in lilla) sorge in Via Celeste Negarville (in giallo) 30/2, nel cuore di Mirafiori Sud, un'area prevalentemente residenziale, caratterizzata da grandi edifici popolari e complessi abitativi costruiti negli anni '60 e '70. Il paesaggio urbano è composto da palazzi alti, spazi verdi pubblici (seppur a volte degradati), e ampie strade. Alcune delle zone vicine sono state riqualificate, ma altre, soprattutto quelle più periferiche, mostrano segni di abbandono o necessitano di interventi.

Via Celeste Negarville rappresenta una parte di Torino che ha subito il peso del declino industriale, con problematiche evidenti legate al degrado urbano, alla disoccupazione e alla sicurezza. Tuttavia, esistono anche problematiche latenti come l'isolamento sociale e la difficile integrazione, che richiedono interventi più complessi e di lungo termine.



Fig.46: Via Celeste Negarville

EDIFICI PUBBLICI

La zona è caratterizzata da una forte presenza di famiglie e una significativa rete di scuole (1), il che riflette un contesto residenziale vivace. Questo ambiente ha favorito lo sviluppo di molte associazioni e cooperative del terzo settore (2), che rispondono alle esigenze sociali, educative e di integrazione della popolazione locale. Con l'aumentare della diversificazione culturale, soprattutto grazie all'arrivo di famiglie straniere, il terzo settore svolge un ruolo cruciale nell'offrire servizi di supporto alle fasce più vulnerabili, promuovendo l'integrazione sociale e fornendo assistenza a migranti, giovani e anziani.

SERVIZI COMMERCIALI

Dal punto di vista dei servizi commerciali il quartiere presenta caratteristiche di un'area prevalentemente residenziale, ma con una buona disponibilità di servizi di vicinato. Le attività commerciali presenti sono principalmente negozi di alimentari e supermercati di catena (3), bar, ristoranti (4), farmacie, tabaccherie e piccoli esercizi che rispondono alle esigenze quotidiane degli abitanti (5). Nel complesso, i servizi commerciali dell'area sono funzionali e ben distribuiti, pensati per una popolazione residente che cerca principalmente comodità e accessibilità, piuttosto che una grande varietà o lusso. Negli ultimi decenni l'industria è diminuita e molti spazi un tempo dedicati alla produzione sono stati abbandonati o riutilizzati per scopi diversi tuttavia sono ancora presenti attività legate all'industria (6).

VERDE PUBBLICO

Il verde pubblico, come in tutta la città, è presente sia tra i condomini come giardini privati che in spazi pubblici. Sono presenti diversi parchi giochi e aree attrezzate per bambini (a) che contribuiscono a rendere la zona più vivibile e accogliente. Nelle vicinanze di Via Negarville sono presenti anche un centri sportivi privati con campo da calcio (c) e pubblici (b). Inoltre lungo strada del Drosso ci sono gli orti spontanei (d) che rappresentano un progetto di riqualificazione urbana mirato a valorizzare un'area precedentemente caratterizzata da usi illegali, in particolare orti abusivi. Questi spazi, di proprietà pubblica e non autorizzati, sono stati "strappati" all'abbandono e si sono trasformati in luoghi di produzione agricola, spesso destinati all'autoconsumo.

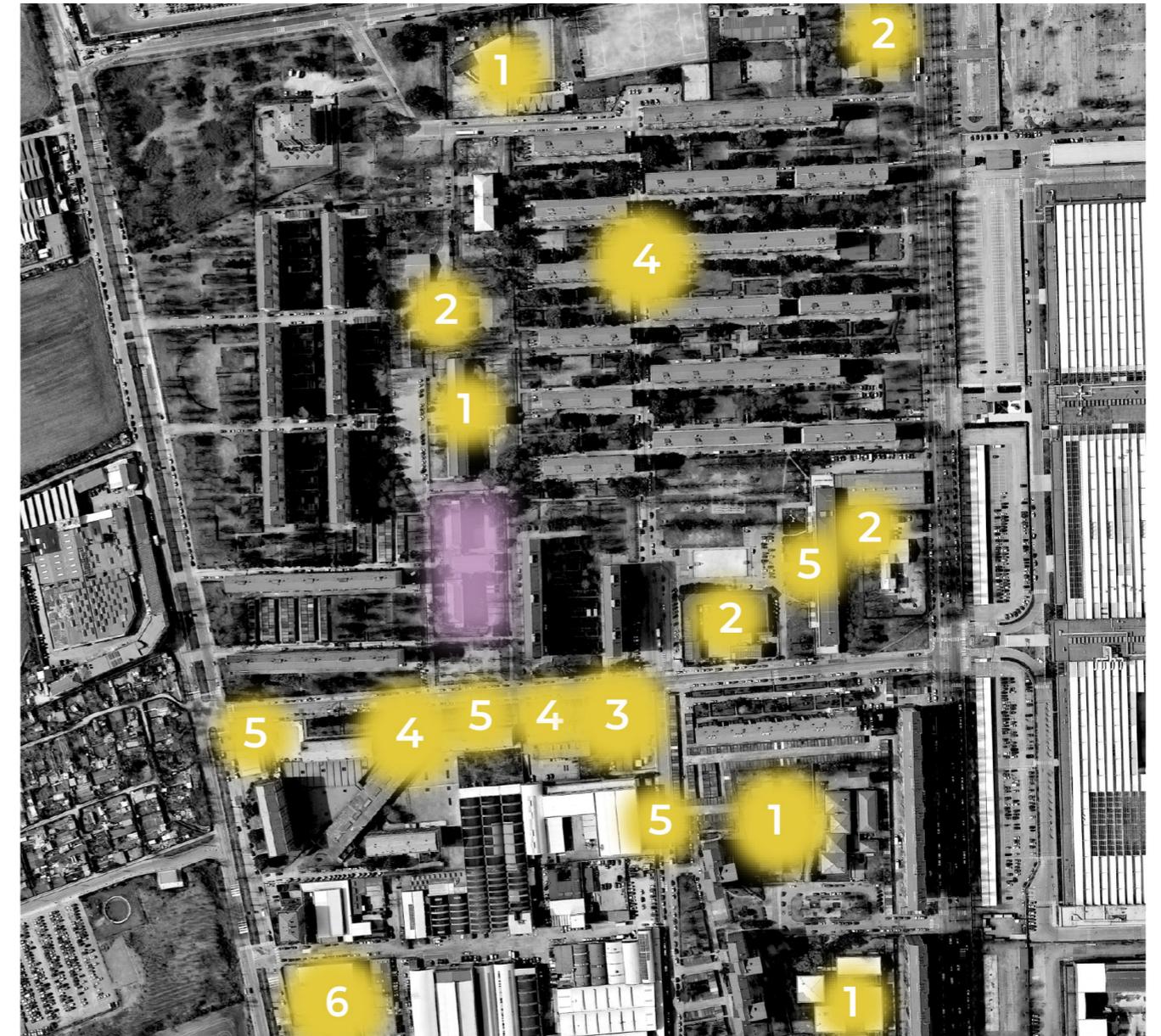


Fig.47: Attività e strutture nei pressi di Via Celeste Negarville

Capitolo 3

I COMMUNITY GARDENS

- 3.1 Analisi
- 3.2 Casi studio
- 3.3 La nostra visione

3.1 ANALISI

Conclusa l'analisi dello scenario, abbiamo approfondito la definizione di giardini comunitari, concentrandoci in particolare sulle differenze rispetto agli orti urbani, che spesso non vengono distinti in modo chiaro. Abbiamo quindi identificato gli elementi fondamentali che caratterizzano un community garden.

COS'È

Un community garden è uno spazio solitamente recuperato e restituito al territorio, dedicato ad attività collettive e multidisciplinari come il giardinaggio, l'orticoltura e eventi di aggregazione. L'obiettivo è promuovere l'educazione ambientale e favorire la creazione e il rafforzamento dei legami sociali. Un community garden, in particolare, diventa motore di inclusione, cultura e senso di appartenenza, offrendo eventi e laboratori dedicati alla comunità. Un giardino condiviso contribuisce a valorizzare le risorse locali tessendo delle relazioni con altre strutture.

Il progetto viene solitamente gestito da un gruppo di persone volontarie o dagli stessi fruitori dello spazio. La partecipazione degli abitanti alla vita del giardino è parte integrante del progetto, per questo la cura del giardino è affidata ai membri della comunità che collaborano attivamente nelle varie attività.



DIFFERENZA CON ORTO URBANO

La principale differenza risiede nel fatto che, sebbene tutti i community garden rientrino nella categoria degli orti urbani, non tutti gli orti urbani si caratterizzano per un approccio comunitario. I giardini condivisi si distinguono per il loro spirito collaborativo e sociale, coinvolgendo attivamente i residenti in attività di orticoltura e giardinaggio condiviso. Al contrario, gli orti urbani possono essere più orientati verso l'individualità, favorendo l'autoproduzione alimentare e un utilizzo personale degli spazi.

ELEMENTI FONDAMENTALI

Materiali:

- Spazio accessibile e sicuro
- Fonte d'acqua
- Strutture di supporto al giardinaggio
- Zone di aggregazione e sedute

Non materiali:

- Struttura organizzativa e regolamenti condivisi
- Programmi educativi e workshop
- Attività ricreative e culturali
- Coinvolgimento della comunità
- Sensibilizzazione a temi ambientali e social

3.2 CASI STUDIO

Per una progettazione accurata, è fondamentale condurre una ricerca su casi studio già esistenti, al fine di comprenderne meglio le caratteristiche e le potenzialità.

Partendo dall'analisi del quartiere e ampliando gradualmente il campo d'indagine, analizzando esempi su Torino, in Italia e infine in Europa, vengono esaminati diversi casi studio di varia natura, tra cui giardini comunitari, orti urbani e altre iniziative simili.

Per ciascun caso studio, vengono evidenziati i punti di forza, assegnando a ciascuno un punteggio da uno a cinque in base al livello di interesse e rilevanza che attribuiamo. Questi verranno tradotti negli obiettivi ai quali faremo riferimento durante il resto del percorso.

ASSOCIAZIONE ARIS
via C. Negarville 8/28, Torino

L'associazione ospita il progetto Alloggiarmi Mirafiori Student Housing che si occupa di accogliere studenti nel quartiere. L'associazione mira a rigenerare il quartiere creando comunità multiculturali inclusive e sostenibili attraverso housing sociale, attività socio-culturali, promuovendo spazi pubblici sicuri e connessioni sociali. La struttura offre anche un'aula studio e una biblioteca e l'organizzazione di attività, feste ed eventi per promuovere l'incontro tra gli studenti e la comunità utilizzando come spazio l'adiacente giardino Emilio Pugno.

Multidisciplinarietà
Partecipazione
Territorio
Comunità



Fig. 48: Associazione Aris

ORTI GENERALI
Parco piemonte, strada
Castello di Mirafiori,
Torino

Gli Orti Generali, su un'area del Comune di Torino, mirano a creare forme di agricoltura urbana inclusive e partecipative, che favoriscano il legame sociale e valorizzino il paesaggio agrario preindustriale. Il progetto offre orti per l'autoproduzione, spazi per agricoltura sociale, attività didattiche e laboratori per la trasformazione dei prodotti, accessibili a tutti in uno spazio verde e vivace.

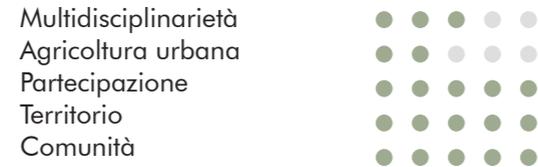


Fig.49: Orti Generali

OFFICINA VERDE TONOLLI
via Valgioie 45, Torino

L'Officina Verde Tonolli è uno spazio verde di circa 8.000 m2, aperto al pubblico dal 2002 nella Circoscrizione 4. Oltre a un giardino, ospita piantagioni floreali, serre, orti e un frutteto, curati dalle associazioni che lo gestiscono. Vengono organizzati laboratori botanici creativi e sensoriali, guidati da un percorso didattico a pannelli che illustra l'area. Inoltre è disponibile un'area lettura con testi consultabili liberamente.

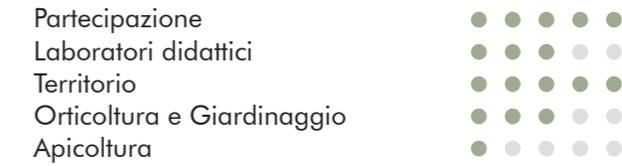


Fig.50: Officina verde Tonolli

**FIESCA VERD-
ORTI DELLA
BARACA**

via Rapallo 20, Torino

La Baraca, un tempo bocciofila di quartiere, è oggi uno spazio polivalente in via Arquata. L'area destinata all'orticoltura è organizzata con strutture fuori terra per garantire la sicurezza alimentare degli ortaggi, includendo anche piante ornamentali, fiori ed elementi didattici. Il progetto integra le necessità e i desideri degli abitanti del quartiere.

Strutture fuori terra
Agricoltura urbana
Territorio
Comunità



Fig.51: Orti della Baraca

**FONDAZIONE
MIRAFIORI-
SPAZIO WOW**

via O. Vigliani 102, Torino

Spazio WOW è aperto al pubblico in occasioni specifiche e ospita attività di gruppi e associazioni legate alla sostenibilità ambientale e biodiversità. Il Giardino degli impollinatori, gestito in modo ecologico da volontari e persone con disabilità, è composto da 17 cassoni coltivati con piante mellifere per attrarre insetti e tutelare la biodiversità urbana.

Multidisciplinarietà
Orticoltura e giardinaggio
Apicoltura
Territorio
Comunità



Fig.52: Spazio WOW

**SCIA131-
SANTOURIN**
Via Sospello 129,
Torino

Il progetto mira a coniugare diversi ambiti di intervento a favore della cittadinanza. Include attività di educazione con strumenti per coinvolgere i giovani, e progetti di orticoltura urbana, spesso legati a percorsi terapeutici per persone con disabilità fisica o sofferenza psichica. Lo spazio, che comprende una biblioteca, una sala per attività culturali e artistiche, oltre a un orto e un'area sportiva, risponde alla necessità di luoghi multifunzionali in cui favorire interazioni tra culture e generazioni diverse.

- Strutture fuori terra ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Laboratori didattici ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Multidisciplinarietà ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Comunità ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Cultura ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●



Fig.53: SCIA131

**FONDAZIONE
MIRAFIORI -
CASA NEL PARCO**
Via Sospello Via Panetti 1,
Torino

Casa nel Parco viene trasformata in una risorsa socioculturale e ricreativa per la città e la zona sud di Torino. È diventato uno spazio che sostiene le associazioni locali che promuove iniziative che arricchiscano il tessuto socioculturale del quartiere, oltre a fungere da luogo di svago, centro di progettazione e promozione artistica legata all'educazione ambientale e alla tutela del territorio.

- Multidisciplinarietà ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Partecipazione ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Territorio ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
- Comunità ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●



Fig.54: Casa nel parco

**ISOLA PEPE
VERDE**

Via Guglielmo Pepe,
10 Milano

È un progetto nato dalla collaborazione tra cittadini e associazioni locali per trasformare un'area abbandonata in uno spazio verde aperto a tutti. L'orto è gestito da volontari e promuove attività legate all'agricoltura urbana, l'ecologia, il riciclo e la socialità. È un luogo dove si organizzano laboratori, eventi culturali, e momenti di incontro per favorire la coesione tra i residenti del quartiere.

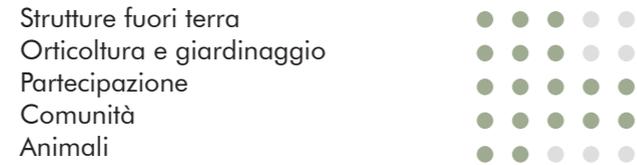


Fig.55: Isola Pepe Verde

**GIARDINO
AZADÌ**

Largo Dino Frisullo,
Roma

Il Giardino Azadì è uno spazio verde autogestito situato nel quartiere Testaccio a Roma, collegato al Centro Culturale Ararat. Questo giardino è stato creato come un luogo dedicato alla comunità curda in Italia e a tutte le persone interessate a sostenere la cultura, i diritti e la lotta del popolo curdo.

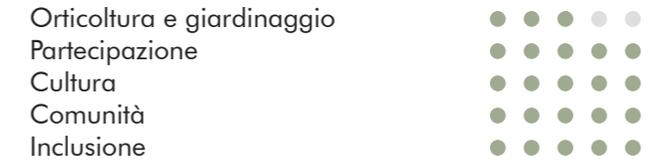


Fig.56: Giardino Azadi

COMMUNITY CENTER AND GARDEN KOTLASKA

Repubblica Ceca, Praga, Nad Kotlaskou I 95, 8-Liberi

Spazio comunitario che combina un centro sociale con un giardino urbano condiviso. Il progetto è stato avviato per promuovere la coesione sociale e l'inclusione attraverso attività educative, ricreative e ambientali. Si trova nel quartiere di Liberi e fa parte di un'iniziativa volta a rivitalizzare le aree urbane con la partecipazione diretta dei residenti. In particolare lo spazio assiste persone con precedenti penali a rientrare nella società.

- Inclusione ● ● ● ● ●
- Orticoltura e giardinaggio ● ● ● ● ●
- Partecipazione ● ● ● ● ●
- Comunità ● ● ● ● ●
- Laboratori ● ● ● ● ●



Fig.57: Giardino Kotlaska

KISDIÓFA COMMUNITY GARDEN

Ungheria, Budapest, Kis Diófa u. 4, 1077

Il Kisdiófa Community Garden è un giardino comunitario situato nel cuore della città. È un progetto nato per promuovere la sostenibilità, la partecipazione attiva della comunità e il rafforzamento dei legami sociali tra i residenti del quartiere. Questo giardino rappresenta un'oasi di verde in una zona urbana densa e offre l'opportunità ai residenti di migliorare la qualità della vita attraverso il contatto diretto con la natura.

- Orticoltura e giardinaggio ● ● ● ● ●
- Partecipazione ● ● ● ● ●
- Cultura ● ● ● ● ●
- Comunità ● ● ● ● ●



Fig.58: Giardino Kisdiófa

3.3 LA NOSTRA VISIONE

PIÙ COMMUNITY MENO GARDEN

Un community garden nasce dalla trasformazione di uno spazio inizialmente inutilizzato in un luogo vivo, dedicato ad attività collettive, multidisciplinari e di orticoltura urbana, nonché a eventi di aggregazione. Attraverso la rigenerazione, un'area precedentemente trascurata viene restituita alla collettività come spazio in cui coltivare relazioni e rafforzare una comunità inclusiva e coesa. Nel nostro progetto si riduce l'enfasi sulla dimensione orticola e alimentare per dare maggiore spazio al rafforzamento del senso di comunità e alla promozione dell'inclusione sociale. Il giardino, tenuto in vita dai suoi fruitori, diventa così uno strumento di coesione, capace di valorizzare le risorse locali e di creare sinergie con altre realtà del territorio attraverso la partecipazione della comunità.



OBIETTIVI

RETE

La gestione e l'organizzazione promuovono la valorizzazione delle risorse locali.

COMUNITÀ

Lo spazio viene riconosciuto dalle persone del quartiere come luogo accessibile appartenente alla comunità.

PARTECIPAZIONE

La progettazione del servizio è volta a favorire la partecipazione attiva della comunità e la collaborazione tra le realtà locali.

INCLUSIONE

Le attività tengono conto della diversità del target, promuovendo l'inclusione nel quartiere.

TERRITORIO

Lo spazio riacquisisce dignità contribuendo al processo di riqualificazione urbana.

CULTURA

Le attività che vengono svolte hanno scopo formativo ed educativo, offrendo nuove conoscenze e competenze.

Capitolo 4

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO

- 4.1 Il metodo
- 4.2 Impatto
- 4.3 Outcome
- 4.4 Output

4.1 IL METODO

A questo punto, ci siamo interrogate su come raggiungere l'obiettivo concordato con la Cooperativa. Abbiamo deciso di adottare un approccio progettuale indiretto, partendo da ciò che già conoscevamo, ossia l'impatto desiderato, per poi procedere a ritroso. La metodologia applicata si basa sulla Teoria del Cambiamento (ToC).

La ToC è un approccio alla progettazione strategica che descrive le motivazioni e le modalità per cui il cambiamento desiderato si manifesterà in un determinato contesto.

Si tratta di un processo sistematico che collega gli obiettivi finali (impatto desiderato) con i passaggi intermedi necessari per raggiungerli, identificando le risorse, le attività e le condizioni richieste. Percorso rigoroso e partecipativo nel quale differenti portatori di interesse articolano i loro obiettivi a lungo termine e identificano le condizioni. Tali sono schematizzate nei cambiamenti.

Dall'analisi del brief e con un continuo dialogo con la Cooperativa, abbiamo determinato l'impatto desiderato. Una volta individuato, abbiamo definito le precondizioni necessarie per raggiungere gli obiettivi (outcome) e il modo in cui queste risultano fondamentali per il loro conseguimento. I prerequisiti vengono suddivisi in quattro livelli di interesse. Successivamente insieme a Progetto Tenda abbiamo individuato una serie di prodotti e servizi (output), suddivisi in due macro-categorie principali: software, che includono le regole, e hardware, che comprendono gli strumenti. Entrambi agiscono come mezzi per raggiungere gli outcome, evidenziando il loro ruolo cruciale nel processo di conseguimento degli obiettivi.

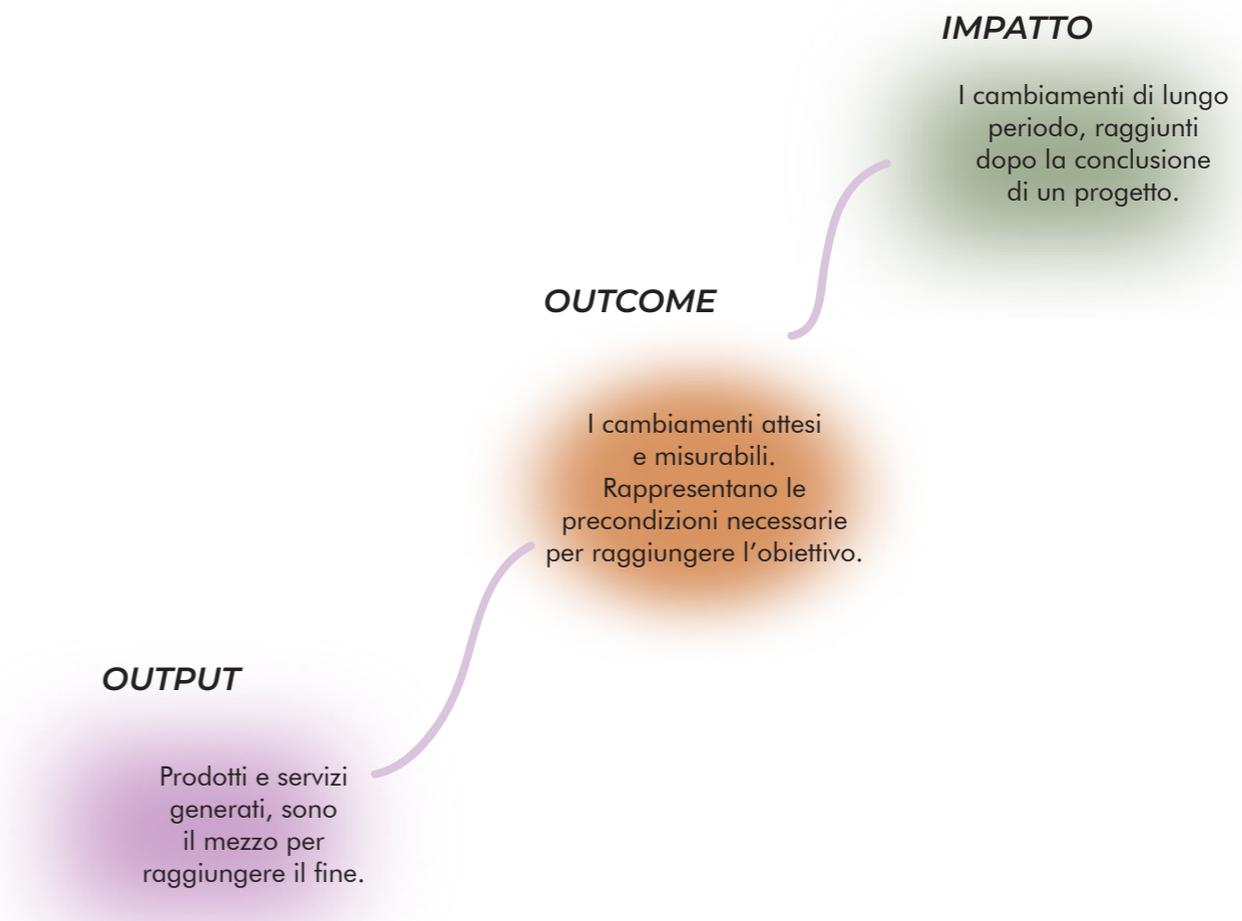


Fig.59: Mappa della Teoria del Cambiamento

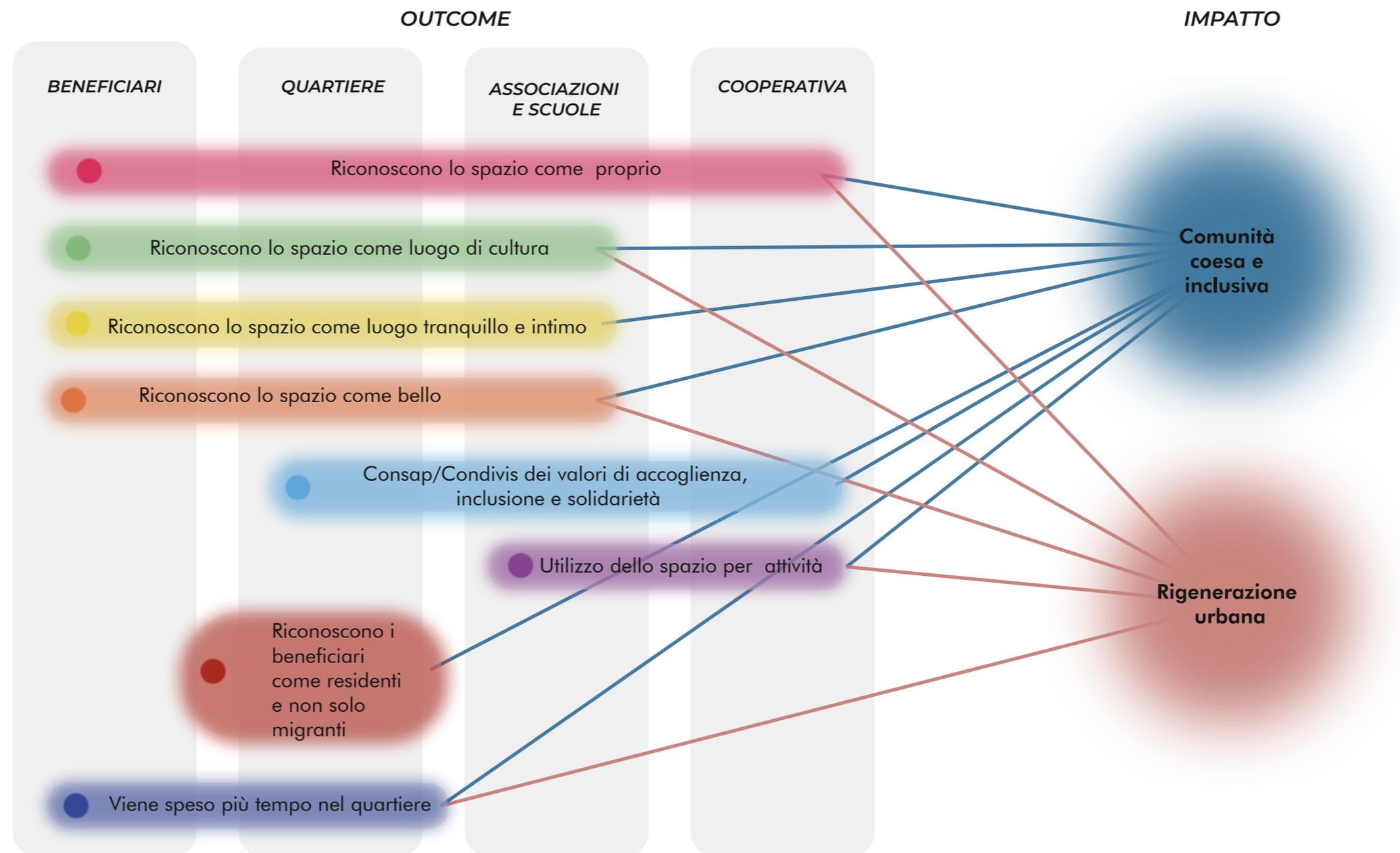


Fig.60: Mappa estesa della Teoria del Cambiamento

4.2 IMPATTO

Si distinguono due livelli di impatto che agiscono in parallelo lavorando su determinate caratteristiche.

COMUNITÀ COESA E INCLUSIVA

Senso di appartenenza

Le persone si sentono parte integrante della comunità

Partecipazione

Comunità attiva e consapevole

Rete di persone

Sostegno reciproco all'interno della comunità

Inclusione

Valorizzazione e rispetto delle diversità

RIGENERAZIONE URBANA

Restauro fisico

Rimedio al degrado urbano, togliere l'area all'abbandono

Riqualificazione

Far sì che lo spazio venga utilizzato

Territorio

Promuovere le attività e gli eventi sul territorio

4.3 OUTCOME

Gli outcome sono cambiamenti attesi e misurabili e rappresentano le precondizioni necessarie per il raggiungimento dell'impatto. Segue un'analisi del rapporto tra outcome e impatto e in che modo i primi sono propedeutici alla realizzazione dell'obiettivo finale ricercato.

OUTCOME

COMUNITÀ COESA E INCLUSIVA

Riconoscono lo spazio come proprio

Ogni membro della comunità percepisce un senso di responsabilità e cura rispetto al giardino. Condividere uno spazio fa sentire parte di una collettività con obiettivi e interessi comuni.

Riconoscono lo spazio come luogo tranquillo e intimo

Uno spazio intimo e accogliente facilita le interazioni tra i residenti, incoraggiando la nascita di legami di fiducia e supporto.

Riconoscono lo spazio come luogo di cultura

Lo spazio offre attività con lo scopo di informare ed educare la comunità ad essere più aperta ed inclusa.

Riconoscono lo spazio come bello

Spazi belli e funzionali diventano punti di incontro per i residenti.

RIGENERAZIONE URBANA

Quando la comunità sente lo spazio come proprio, tende a frequentarlo liberamente e a prendersene cura, evitando che cada in stato di abbandono. Questo legame crea un ciclo positivo di cura e appartenenza, integrando il giardino nell'identità del quartiere.

Un luogo viene utilizzato in modo costante se è valorizzato e offre qualcosa di interessante.

La bellezza e la cura di uno spazio riqualificato migliorano immediatamente l'aspetto generale del quartiere, rendendolo più piacevole e accogliente.

LIVELLI DI INTERESSE

Quartiere
Associazioni/scuole
Beneficiari
Cooperativa

Quartiere
Associazioni/scuole
Beneficiari

Quartiere
Associazioni/scuole
Beneficiari

Quartiere
Associazioni/scuole
Beneficiari

OUTCOME

COMUNITÀ COESA E INCLUSIVA

RIGENERAZIONE URBANA

LIVELLI DI INTERESSE

Condivisione dei valori di accoglienza, inclusione e solidarietà

La sensibilizzazione ai valori promossi dalla Cooperativa induce ad una comunità più unita e aperta.

Quartiere
Associazioni/scuole

Riconoscono i beneficiari come residenti e non solo come migranti

La visione di tutti gli abitanti come parte del quartiere induce ad abbattere i pregiudizi e le barriere culturali.

Quartiere

Viene speso più tempo nel quartiere

Attraverso la partecipazione si formano nuove conoscenze che portano a una rete di persone attive.

Una comunità più attiva e presente sul territorio può catalizzare la rigenerazione urbana, dando vita a un ciclo di miglioramento continuo.

Quartiere
Beneficiari

Utilizzo dello spazio per attività

Con lo svolgimento di attività la cittadinanza diventa attiva e partecipa all'interno della propria comunità.

Lo spazio come luogo libero dà la possibilità di effettuare e organizzare le attività ed eventi promuovendo il territorio.

Associazioni/scuole
Cooperativa

4.4 OUTPUT

Gli output sono prodotti e servizi generati, sono il mezzo per raggiungere il fine. Segue un'analisi del rapporto tra output e outcome e in che modo i primi contribuiscono ai cambiamenti attesi.

OUTPUT

- 1.Eventi culturali
- 3.Workshop
- 4.Spazio comune per sport
- 5.Area attrezzata
- 7.Area giardinaggio
- 8.Area privata

Frequentando il luogo in modo spontaneo e singolarmente, partecipando attivamente alle attività proposte come eventi culturali, workshop e prendendosi cura collettivamente degli spazi si sviluppa un senso di appartenenza e responsabilità ad un luogo e a una comunità.

OUTCOME

Riconoscono lo spazio come proprio.

- 5.Area attrezzata
- 6.Sentiero sensoriale
- 7.Area per giardinaggio
- 8.Area privata

Aree che lasciano spazio alla privacy dei fruitori rendono il luogo uno spazio sicuro e non disturbato.

Riconoscono lo spazio come luogo tranquillo e intimo.

OUTPUT

- 1.Eventi culturali
- 2.Laboratori didattici
- 7.Area giardinaggio
- 8.Area privata

L'organizzazione di attività che possono avere scopo educativo e formativo a livello sociale, come eventi culturali, o ambientale contribuiscono a rendere lo spazio un luogo di cultura.

OUTCOME

Riconoscono lo spazio come luogo di cultura.

- 1.Eventi culturali
- 2.Laboratori didattici
- 3.Workshop
- 4.Spazio comune per sport
- 5.Area attrezzata
- 6.Sentiero sensoriale
- 7.Area per giardinaggio
- 8.Area privata

Uno spazio dinamico, ricco di attività e proposte culturali e non, curato e costantemente aggiornato viene percepito come piacevole sia dal punto di vista estetico che sociale.

Riconoscono lo spazio come bello.

OUTPUT

- 1.Eventi culturali
- 3.Workshop

L'organizzazione di attività culturali e laboratori didattici su temi sociali e di attualità contribuisce a rendere la comunità più informata, consapevole e mentalmente aperta, creando terreno fertile per una società inclusiva e coesa.

OUTCOME

Condivisione dei valori di accoglienza, inclusione e solidarietà.

- 1.Eventi culturali
- 2.Laboratori didattici
- 3.Workshop
- 4.Spazio comune per sport
- 7.Area per giardinaggio

Eventi che promuovono valori di inclusione e la creazione di punti d'incontro tra le realtà del quartiere inducono gli abitanti del quartiere a sentirsi parte della stessa comunità.

Riconoscono i beneficiari come residenti e non solo migranti.

OUTPUT

- 1.Eventi culturali
- 2.Laboratori didattici
- 3.Workshop
- 4.Spazio comune per sport
- 5.Area attrezzata
- 6.Sentiero sensoriale
- 7.Area per giardinaggio
- 8.Area privata

L'ampia proposta di attività e servizi promuove la frequentazione del quartiere nella vita quotidiana, rendendolo così un luogo animato di persone e vitalità.

OUTCOME

Viene speso più tempo nel quartiere.

- 1.Eventi culturali
- 2.Laboratori didattici
- 3.Workshop
- 4.Spazio comune per sport
- 5.Area attrezzata
- 7.Area per giardinaggio

Il giardino offre la possibilità di organizzare diverse attività, che spaziano dalla semplice socializzazione o festa a iniziative più sportive o educative.

Utilizzo dello spazio per attività

Capitolo 5

SVILUPPI PROGETTUALI

- 5.1 Prestazioni attese
- 5.2 Proposte applicative

5.1 PRESTAZIONI ATTESE

Una volta individuati e selezionati i prodotti e i servizi necessari per raggiungere l'obiettivo, si procede con un'analisi dei requisiti specifici di ciascuno, al fine di sviluppare un sistema di raccomandazioni progettuali. In questo capitolo, tali raccomandazioni vengono illustrate come possibili configurazioni strutturali per ciascuna area del giardino.

Nell'ambito dell'analisi degli output, vengono definiti i requisiti fondamentali e le prestazioni specifiche che il giardino deve garantire. Si individuano tre principali categorie di esigenze: accessibilità, struttura e gestione.

ACCESSIBILITÀ

Per creare uno spazio accessibile e inclusivo, è essenziale una segnaletica chiara e comprensibile per tutti. A tal fine, è previsto l'uso di tre lingue (italiano, inglese e francese) garantendo una comunicazione efficace con caratteri e dimensioni tipografici adeguati per garantire la leggibilità.

La progettazione include rampe d'accesso per gli spazi rialzati, pensate per facilitare la mobilità delle persone con disabilità motorie. Il sentiero che attraversa l'area sensoriale è concepito come un percorso lineare e intuitivo, agevolando l'orientamento e promuovendo l'inclusività. Inoltre sono previsti, su tutta la lunghezza del percorso, i corrimano che offrono stabilità e sicurezza, rendendo l'esperienza di cammino più confortevole per tutti.

STRUTTURA

Gli arredi devono essere progettati per consentire un facile spostamento, assicurando una continua adattabilità alle diverse esigenze degli utenti. Potendo così lasciare le aree in cemento libere all'occorrenza per garantire la massima flessibilità nell'utilizzo dello spazio.

Alcune porzioni del prato sono dedicate all'inserimento di sedute e tavoli, creando zone confortevoli per il relax e la socializzazione. La presenza strategica di alberi e grandi arbusti assicura riparo dal sole, contribuendo a migliorare il comfort durante le giornate più calde.

È presente un campo sportivo multifunzionale, progettato per accogliere attività come calcio, basket e pallavolo, incentivando sia l'attività fisica che l'interazione tra i visitatori.

Le aiuole sono organizzate in un'area dedicata, caratterizzata da ordine e facile accessibilità. Alcune di esse, sono pensate specificamente per orticoltura e giardinaggio, offrendo uno spazio ideale per attività di coltivazione e cura delle piante.

GESTIONE

È fondamentale garantire una gestione ottimale degli orari di apertura e chiusura, con la flessibilità di adattarli alle esigenze delle prenotazioni. Lo spazio dovrà inoltre essere dotato di un punto acqua facilmente accessibile, indispensabile sia per le attività quotidiane che per la manutenzione delle aree verdi. La presenza di una compostiera riveste un ruolo altrettanto cruciale, permettendo una gestione sostenibile dei rifiuti organici e promuovendo il riutilizzo dei materiali biodegradabili a beneficio dell'ambiente. Infine, sarà necessario prevedere un ripostiglio ad accesso libero, dove gli utenti possano riporre e utilizzare attrezzi comuni, garantendo così una gestione efficiente delle attrezzature necessarie per le diverse attività.

5.2 PROPOSTE APPLICATIVE

Dal confronto delle prestazioni, è emerso come alcuni output siano compatibili tra loro, mentre altri non possono coesistere nello stesso spazio. Da ciò deriva la necessità di adattare l'organizzazione del giardino alle prestazioni richieste. Vista la divisione del giardino e la presenza di caratteristiche specifiche viene naturale la divisione delle attività nello spazio.



AREA OVEST

L'area ovest è fornita di un cancello laterale per l'accesso e presenta un'area in cemento che si presta a ospitare numerose persone. Le aree verdi sono due, una più esposta al sole e l'altra coperta da alcuni alberi.

Output rivolti a eventi e pubbliche relazioni:

- Eventi culturali
- Laboratori didattici
- Workshop
- Spazio per sport
- Area attrezzata
- Giardinaggio

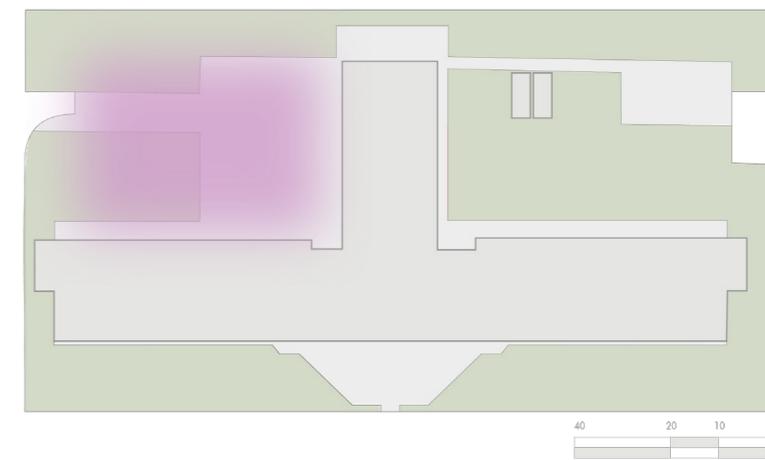


Fig.61: Mappa area ovest



Fig.62: Rappresentazione dell'area per giardinaggio

AREA PER GIARDINAGGIO

L'area destinata alle coltivazioni deve essere posizionata in una zona soleggiata per favorire la crescita delle piante. Per questo motivo, è preferibile scegliere uno spazio non coperto da vegetazione alta, come le aree ricoperte da prato. Una volta organizzate le aiuole, è consigliabile collocarle tutte su un lato del giardino, per ottimizzare l'uso degli attrezzi, della compostiera e del punto acqua. Poiché queste aree sono rialzate da un piccolo marciapiede, è fondamentale prevedere l'installazione di rampe, garantendo così l'accessibilità a tutti.



Fig.63: Rappresentazione dell'area attrezzata

AREA ATTREZZATA

Tavoli e sedie sono distribuiti strategicamente in tutto il giardino, mantenendo comunque la loro mobilità per garantire flessibilità d'uso. Questa caratteristica permette di raggrupparli o spostarli facilmente in caso di eventi o necessità specifiche. I tavoli saranno posizionati preferibilmente all'ombra degli alberi, sfruttando il riparo naturale offerto dalla vegetazione.



Fig.64: Rappresentazione dell'area per sport

AREA PER SPORT

Con un unico spazio è fondamentale consentire la pratica del maggior numero possibile di sport, coinvolgendo il più ampio pubblico. Un'area in cemento, organizzata tramite la pittura di un campo sportivo universale, permette l'utilizzo per diverse discipline. L'assenza di strutture fisse garantisce un'elevata versatilità e un'ampia adattabilità dell'area.

AREA EST

L'area est dalla quale si accede da un cancello posto sul lato presenta consistenti zone di prato ed è riparata da alberi, sono presenti due prefabbricati adibiti a colonia felina che tolgono spazio. L'area è più raccolta, anche la parte in cemento è più piccola.

Output a carattere privato e individuale:

- Area sensoriale
- Area privata

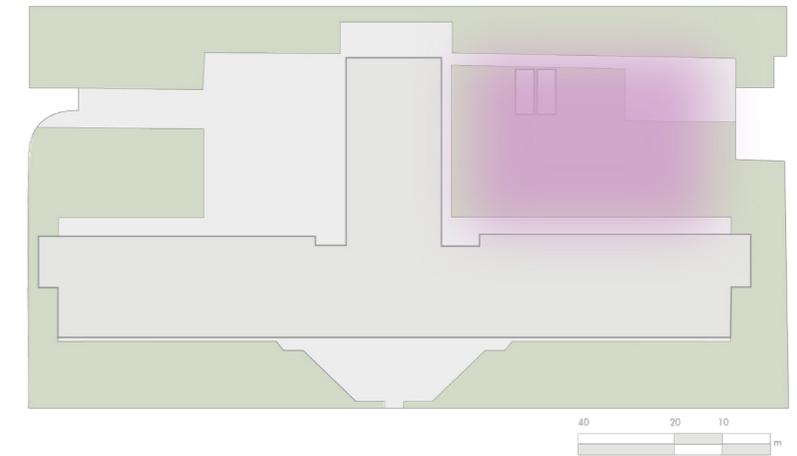


Fig.65: Mappa area est

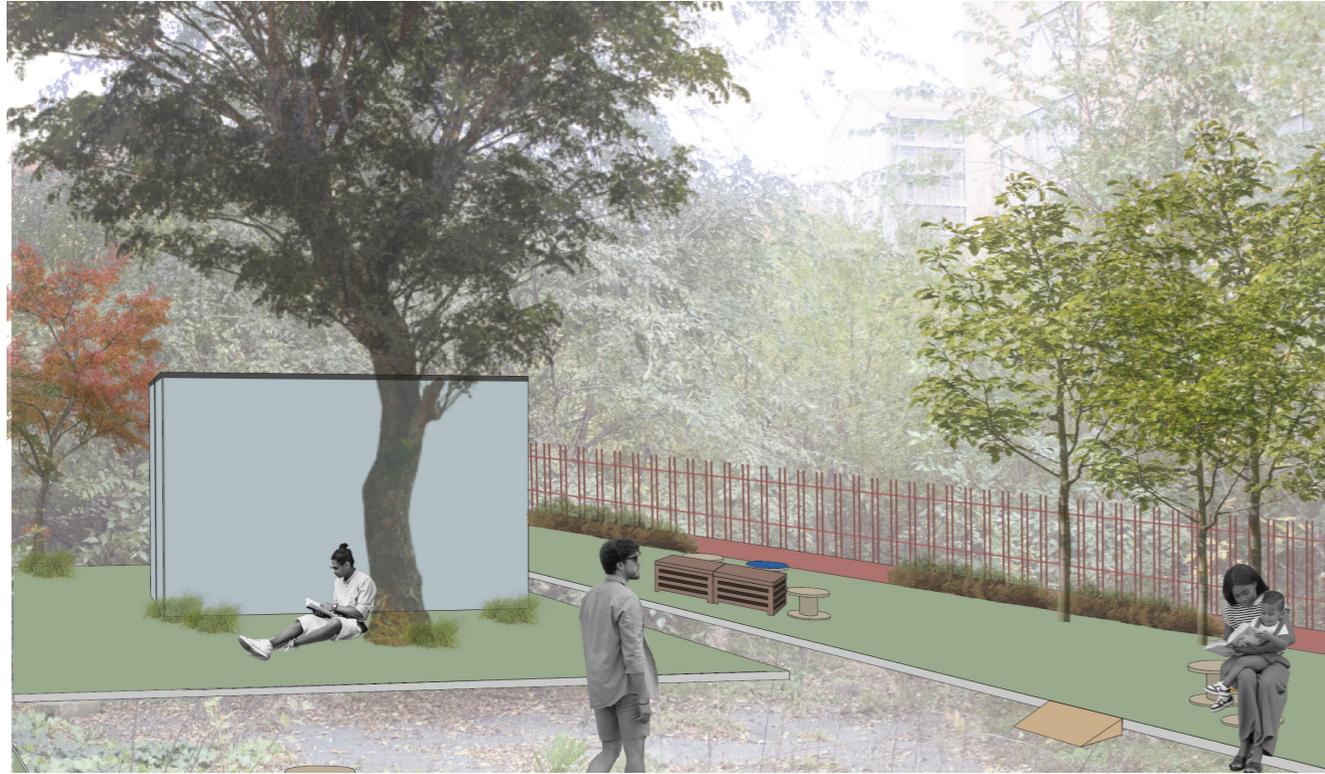


Fig.66: Rappresentazione dell'area privata

AREA PRIVATA

Il luogo deve offrire un ambiente di riparo e relax, favorendo una sensazione di comfort e intimità. Per questo motivo, è fondamentale che sia collocato in una posizione naturalmente protetta, come in prossimità di alberi, siepi o barriere naturali, che garantiscano privacy e tranquillità. L'area deve essere attrezzata con tavoli e sedie mobili, che consentano una flessibilità d'uso: gli utenti devono poter scegliere se isolarsi per dedicarsi a un momento personale o, al contrario, creare uno spazio per socializzare e condividere esperienze.



Fig.67: Rappresentazione dell'area sensoriale

AREA SENSORIALE

Il sentiero deve trovarsi al riparo dai rumori, in un area più tranquilla. Deve offrire l'accesso a tutti e poter soddisfare le diversità dei suoi utenti.

Capitolo 6

FOCUS PROGETTUALE SULL'AREA SENSORIALE

- 6.1 Analisi
- 6.2 Prestazioni attese
- 6.3 Proposte applicative

6.1 ANALISI

Arrivati a questo punto delle proposte applicative, dal dialogo con la Cooperativa è emerso un interesse condiviso per un approfondimento progettuale dedicato all'area sensoriale. Questo capitolo esplora inizialmente il mondo dei sentieri sensoriali, analizzandone tipologie, funzioni e modalità, per poi offrire a Progetto Tenda la visione di una possibilità progettuale.

Attraverso suggestioni ed esempi concreti, si propongono elementi sensoriali applicabili al giardino, con l'obiettivo di creare uno spazio inclusivo e coinvolgente, in grado di rispondere alle esigenze della comunità.

CHE COS'È UN SENTIERO SENSORIALE

Un sentiero sensoriale è un percorso progettato per stimolare i cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto e gusto) attraverso elementi naturali e artificiali. Questi percorsi possono avere scopi diversi, tra cui la terapia, l'educazione o il divertimento, e si adattano a vari target di utenti, come bambini, adulti, anziani o persone con disabilità. I sentieri sensoriali invitano i visitatori a esplorare in modo attivo e consapevole l'ambiente circostante, utilizzando esperienze multisensoriali che favoriscono la connessione con la natura, il benessere psico-fisico e l'interazione sociale. Grazie alla loro versatilità, possono essere inseriti in parchi pubblici, scuole, centri terapeutici o spazi dedicati alla rigenerazione urbana, diventando strumenti di inclusione e valorizzazione del territorio.

TIPOLOGIE

Educativo

Questo tipo di sentiero è destinato ai bambini, alle scuole e agli adulti interessati e favorisce l'apprendimento attraverso esperienze sensoriali.

Inclusivo

Può essere usato come strumento per persone con disabilità sensoriali o cognitive, favorendo l'integrazione e l'accesso a esperienze multisensoriali.

Ludico

Crea un'esperienza sensoriale giocosa per l'intrattenimento e divertimento di bambini e famiglie in cerca di attività ricreative.

Meditativo

Il sentiero favorisce il rilassamento e la connessione interiore attraverso stimoli sensoriali armonici solitamente destinato ad adulti e persone in cerca di relax e benessere.

Terapeutico

Promuove benessere fisico, mentale ed emotivo attraverso esperienze sensoriali progettate in modo specifico per scopi terapeutici destinato a persone con disabilità, pazienti in riabilitazione o anziani.

Il passo successivo propedeutico alla progettazione è stata un'esplorazione delle stimolazioni sensoriali tipicamente utilizzate nella creazione dei percorsi.

TATTO

Il tatto è il senso che ci permette di esplorare e comprendere il mondo attraverso il contatto diretto con le superfici e gli oggetti. Grazie a esso, percepiamo le texture, distinguendo tra superfici lisce o ruvide, uniformi o irregolari, morbide o dure.

Le forme degli oggetti si riconoscono al tatto come geometrie regolari, spigoli netti, curve o vuoti che interrompono la continuità.

La percezione tattile non si limita alla superficie: rileviamo il peso di un oggetto, le vibrazioni che emette al movimento, la sua temperatura, fredda o calda, e la sua elasticità.

OLFATTO

L'olfatto è il senso che ci permette di percepire e identificare odori diversi, influenzando il nostro rapporto con l'ambiente. Tra gli stimoli più comuni ci sono i materiali naturali, come il legno, la terra, i frutti e l'erba, che emanano odori caratteristici e immediatamente riconoscibili.

I profumi naturali provengono da piante aromatiche e fiori, offrendo fragranze che possono variare da fresche a intense.

Gli aromi alimentari, invece, derivano dal cibo e dalle spezie, giocando un ruolo fondamentale nel gusto e nella percezioni dei pasti.

VISTA

La vista ci permette di percepire vari stimoli visivi che influenzano la nostra esperienza del mondo. Il colore è uno degli elementi principali, con contrasti e schemi cromatici che attraggono l'attenzione. I materiali colorati aggiungono una dimensione visiva, creando diverse sensazioni a seconda delle combinazioni di colori.

Anche la forma è un aspetto cruciale: ripetizioni e pattern possono creare un senso di ordine o di contrasto visivo. Gli oggetti in movimento attirano la nostra attenzione e introducono dinamicità nell'ambiente circostante.

Luci e ombre influenzano come vediamo gli oggetti, mentre la riflettività dei materiali può evidenziare dettagli e creare effetti visivi interessanti.

UDITO

L'udito è il senso che ci permette di percepire i suoni, fondamentali per interagire con l'ambiente. Questi possono essere naturali, come il vento o la pioggia, oppure attivati, cioè prodotti da strumenti o dispositivi. I suoni nascono dalle vibrazioni che si propagano nell'aria e vengono captate dall'orecchio, trasformandosi in segnali nervosi. L'udito rileva anche fenomeni come l'eco, utile per percepire la distanza e la posizione delle fonti sonore. Infine, il silenzio, inteso come l'assenza di suoni rilevabili, è essenziale per il riposo del sistema uditivo e la concentrazione.

6.2 PRESTAZIONI ATTESE

Nell'ambito dell'analisi, vengono definiti i requisiti fondamentali determinanti le prestazioni attese che l'area sensoriale deve garantire. Si individuano due principali categorie di esigenze: accessibilità e tecnologie appropriate.

REQUISITI

ACCESSIBILITÀ

1. Lo spazio deve essere accessibile dal punto di vista cognitivo, facilitando la comprensione e l'uso da parte di anziani e persone con disabilità

2. Gli spazi devono consentire alle persone con disabilità di accedere facilmente

PRESTAZIONI ATTESE

- Il sentiero ha un percorso di forma semplice
- L'intera lunghezza del sentiero deve essere visibile dall'inizio del percorso
- La segnaletica è chiara e comprensibile (per lingue e testi), facilita l'orientamento durante il percorso
- Il percorso è composto da forme semplici, colori contrastanti e materiali identificabili
- Il sentiero presenta degli spazi di pausa dagli stimoli per evitare il sovraccarico

- Il sentiero stimola diversi sensi (tatto, vista, udito, olfatto)
- Sono presenti corrimano per garantire la stabilità durante il percorso
- Sono presenti delle rampe per accedere allo spazio dove è possibile
- Il percorso ha una larghezza di almeno 1,5m per consentire l'accesso a una sedia a rotelle
- La pavimentazione è adatta alla fruizione di sedie a rotelle e di altri ausili per la mobilità

REQUISITI

TECNOLOGIA APPROPRIATA

3. La realizzazione deve avvenire tramite materiali di recupero e lavorati con tecniche di co-crafting
4. I materiali utilizzati devono essere sicuri
5. L'area deve offrire spazi più isolati
6. Il sistema deve essere modificabile e aggiornabile nei suoi materiali e disposizioni
7. La vegetazione del giardino deve accompagnare il sentiero lungo il suo percorso

PRESTAZIONI ATTESE

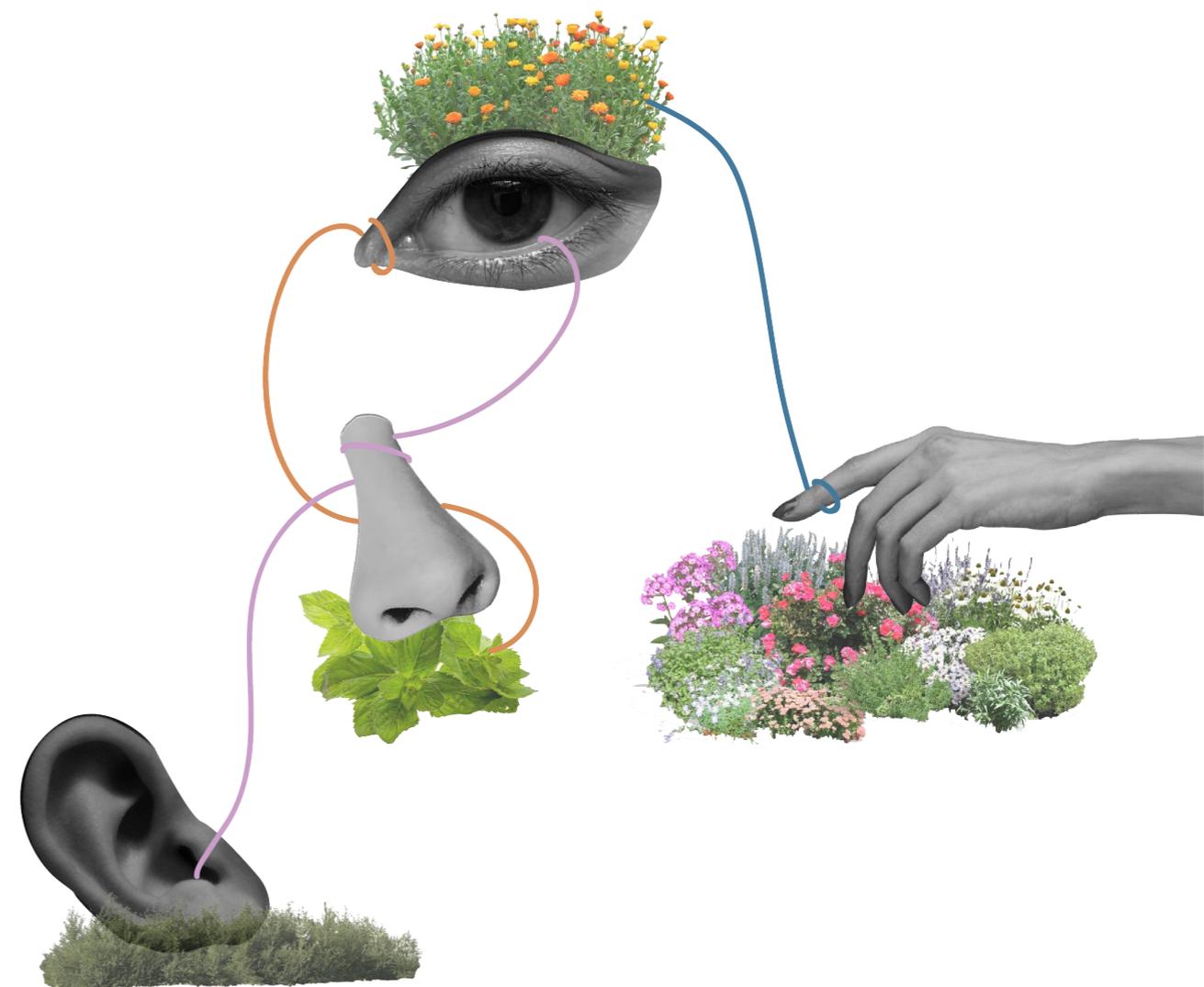
- Il sentiero è realizzato con materiali organici, oggetti riciclati e recuperati con l'utilizzo di strutture autoprodotte
- Utilizzo di materiali non tossici e resistenti che sopportino l'interazione costante
- L'area è lontana da disturbi e rumori
- Il percorso è composto da postazioni aggiornate in base alla stagione e alla disponibilità di materiali
- La vegetazione è integrata al sentiero differenziandosi per ogni area sensoriale

6.3 PROPOSTE APPLICATIVE

LA NOSTRA VISIONE

Durante la fase di ideazione, partendo dall'analisi dei requisiti e delle prestazioni attese, abbiamo raccolto, esaminato e organizzato tutte le idee e i concetti relativi ai percorsi sensoriali. L'obiettivo era di svincolarci dalle tradizionali classificazioni, per progettare un'esperienza inclusiva e intrigante, in grado di coinvolgere un pubblico eterogeneo composto da bambini, anziani, persone con disabilità e adulti.

Da questa riflessione è emersa la necessità di creare un percorso che, pur nella sua semplicità formale, fosse allo stesso tempo stimolante, sicuro e in grado di suscitare curiosità. L'analisi dei sensi ci ha permesso di comprendere la complessità dell'esperienza sensoriale e la possibilità di sovraccaricarla se non gestita con attenzione. È emersa pertanto la necessità di dare priorità alla libertà di fruizione dello spazio, consentendo all'utente di costruire autonomamente il proprio percorso, senza imposizioni. L'area mantiene la sua identità di giardino facendo sì che il verde diventi parte integrante dell'esperienza sensoriale accompagnando l'utente durante il percorso.



**DEFINIZIONE
DEGLI
INGOMBRI**

Il sentiero occuperà l'area est del giardino occupando 41x22 m.
Lo spazio viene diviso tramite una griglia che delimita delle aree di dimensione equa in modo tale da organizzare al meglio la struttura del percorso e le zone d'entrata. Sono previsti quattro punti di accesso al percorso che si svolgerà in mezzo integrandosi alla natura esistente.

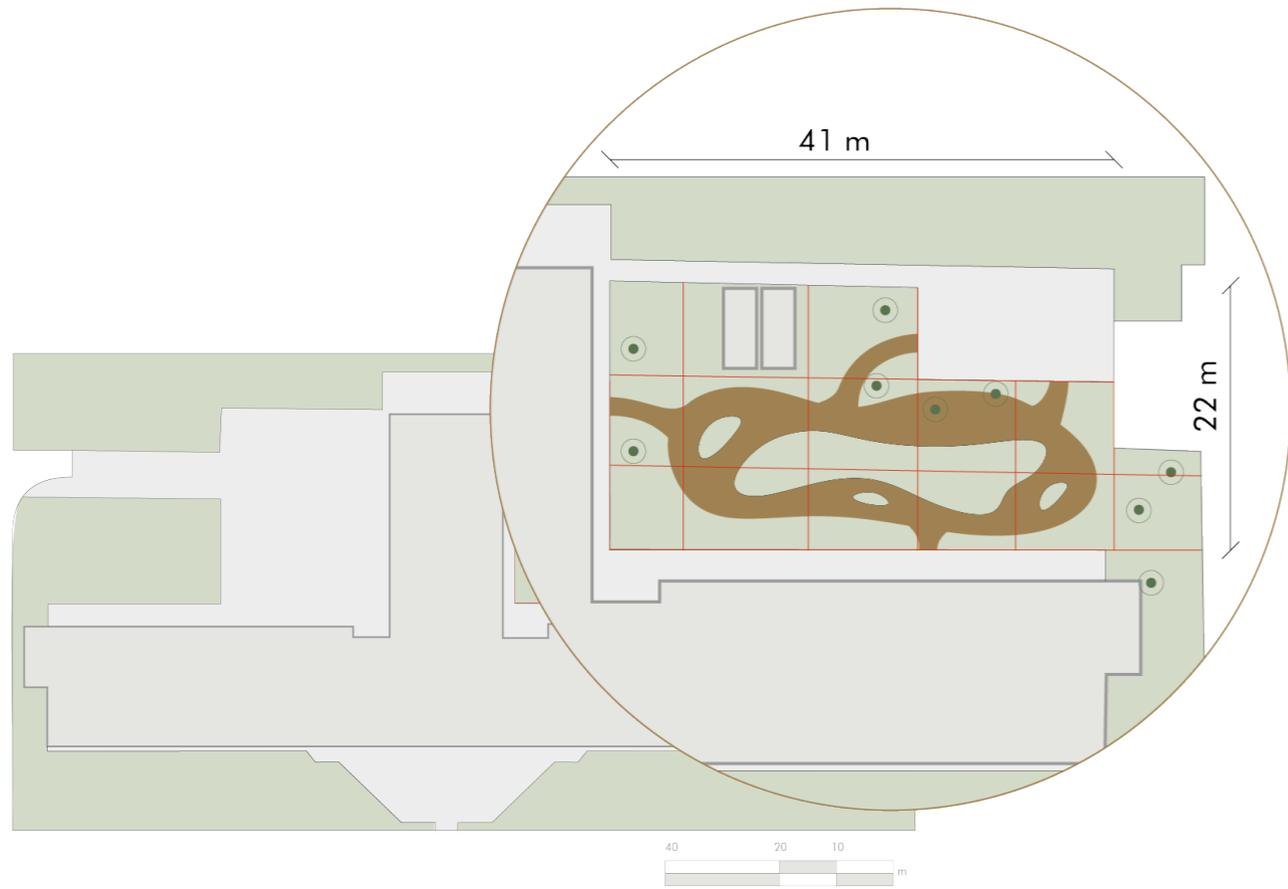


Fig.69: Mappa definizione degli ingombri

**DEFINIZIONE
DELLE AREE**

Il passo successivo è stata la definizione delle zone, abbiamo rappresentato sotto le zone selezionate per le esperienze sensoriali e quelle dedicate invece al riposo o alla semplice osservazione statica dello spazio circostante.

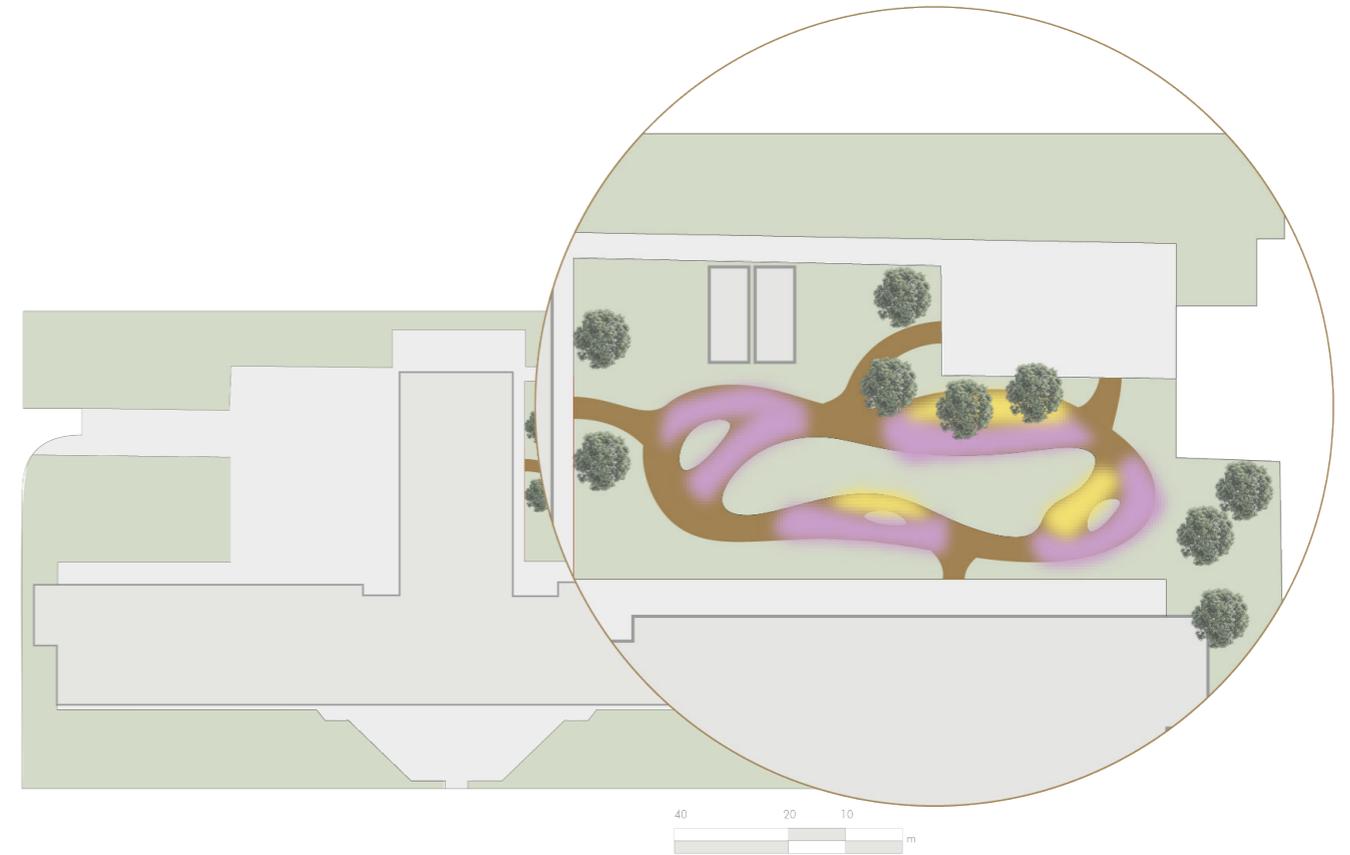


Fig.69: Mappa definizione delle aree



Fig. 70: Rappresentazione area del tatto

**DEFINIZIONE
DELLE ESPERIENZE
-
TATTO**

L'area dedicata al tatto è suddivisa in due sezioni, progettate per garantire una maggiore accessibilità. La prima parte si concentra sul tatto attraverso le mani, a sua volta articolata in due sottozone: una con cassette contenenti materiali organici diversi, immergendosi con il tatto, e l'altra con strutture composte da oggetti di materiali vari, ricercando varietà di texture, temperature e sensazioni tattili.

La seconda sezione stimola il tatto attraverso i piedi. Questa parte del percorso è caratterizzata da due elementi principali: pneumatici sparsi e riempiti di materiali organici, creando un'esperienza interattiva, e un percorso unico a terra, anch'esso riempito di materiali differenti, per variare le sensazioni durante la camminata.

L'area selezionata per lo sviluppo dell'esperienza tattile viene collocata nel luogo più spazioso dovuta alla sua progettazione in due sezioni distinte.

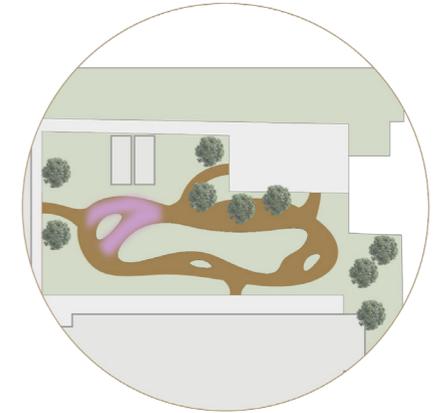


Fig. 71: Area del tatto



Fig. 72: Rappresentazione area dell'udito

**DEFINIZIONE
DELLE ESPERIENZE**

UDITO

L'udito viene stimolato attraverso due elementi principali. Il primo è una struttura che funge da xilofono, realizzata con tronchi di bambù. Questi tronchi si ripresentano lungo il percorso, offrendo un'esperienza sonora immersiva e personalizzata. Il secondo elemento è una struttura a tenda, arricchita da oggetti di materiali diversi, progettati per essere mossi e toccati. Ogni interazione genera suoni unici, che variano a seconda del movimento e del tocco. Il xilofono, oltre alla sua funzione sensoriale, funge anche da corrimano, posizionato a un'altezza ottimale per garantire accessibilità. Anche la struttura a tenda è collocata strategicamente, per essere facilmente utilizzabile da tutti.

L'area destinata all'udito viene posizionata in un angolo lontano dai rumori che provengono dalla strada.

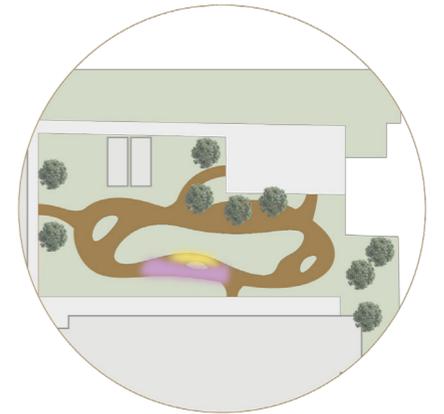


Fig. 73: Area dell'udito



Fig. 74: Rappresentazione area della vista

DEFINIZIONE DELLE ESPERIENZE

- VISTA

L'area dedicata alla vista ha l'obiettivo di stimolare questo senso attraverso schemi visivi e contrasti cromatici. Per ottenere ciò, si utilizzano oggetti colorati che non solo catturano l'attenzione, ma guidano anche il visitatore lungo un percorso, soddisfacendo così una duplice funzione. In un giardino, l'elemento cromatico primario è rappresentato dalla vegetazione stessa, come le aiuole di fiori. Ulteriori giochi di colore e luce sono creati dalle riflessioni di una struttura a tenda adornata con dischi riflettenti. Per accentuare il senso di profondità e favorire l'immersione nell'ambiente, anche gli alberi vengono decorati con colori vivaci.

La vista non necessita di particolari accortezze quindi viene posizionata nella parte del giardino più esposta.

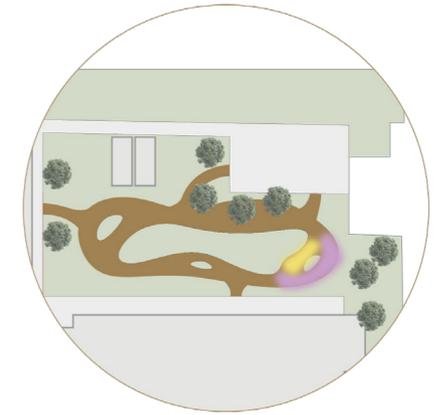


Fig. 75: Area della vista



Fig.76: Rappresentazione are dell'olfatto

**DEFINIZIONE
DELLE ESPERIENZE**
-
OLFATTO

L'area dedicata all'olfatto si distingue per un percorso dalla struttura più statica rispetto alle altre zone, grazie alla presenza di elementi in legno che ospitano diverse spezie e aromi da annusare. Situata nelle vicinanze dei tre grandi alberi del giardino, questa sezione include uno spazio per le sedute, progettato per offrire momenti di pausa e riposo. Le sedute sono in parte mobili, per garantire flessibilità all'interno del giardino, e in parte fisse, in corrispondenza dell'area in cemento.

L'area dell'olfatto viene posizionata strategicamente nello spazio maggiormente circondato da alberi e più vicino alle sedute in modo da poter migliorare l'esperienza sensoriale.

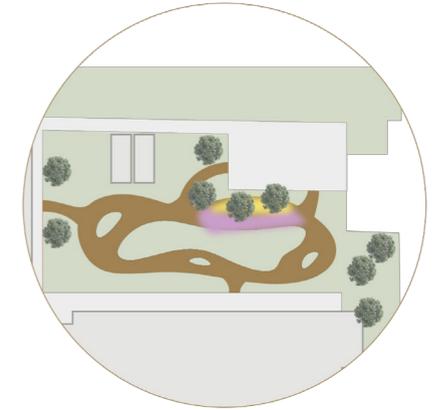


Fig. 77: Area dell'olfatto

CONCLUSIONI

Il progetto è iniziato come parte del tirocinio formativo, al quale è stato aggiunto un approfondimento sull'analisi del contesto e una rilettura del brief. Questo ci ha portato a fare un passo indietro, per ottenere una visione più completa dei contenuti prodotti fino a quel momento.

Nel dialogo con la Cooperativa, è emerso chiaramente che non desideravano semplicemente un'area verde, ma miravano a generare un impatto sociale significativo.

Abbiamo adottato la Teoria del Cambiamento per identificare gli obiettivi, definire le condizioni necessarie al raggiungimento dell'impatto desiderato e individuare i mezzi essenziali per perseguirlo. Partendo da questa analisi, abbiamo fornito alla Cooperativa un quadro chiaro delle possibili configurazioni del giardino, esplorando macro-scenari rappresentativi delle diverse opportunità progettuali.

In particolare, come richiesto, ci siamo focalizzate sulla definizione di un sentiero sensoriale. Abbiamo sviluppato un sistema di raccomandazioni progettuali mirate a concretizzare l'impatto desiderato, accompagnato da una proposta per la riqualificazione del giardino. Questa proposta offre a Progetto Tenda un progetto che coniuga la creazione di valore sociale con un'esperienza di design, lasciando aperta la possibilità di una successiva fase esecutiva.

Concluso il nostro lavoro, riconosciamo come questo progetto sia stato pensato e modellato su misura per Progetto Tenda, in particolare alla sede di via Negarville. Ci auguriamo che il nostro contributo possa rappresentare una guida utile durante la delicata fase esecutiva.

FONTI

SITOGRAFIA

Cooperativa sociale Progetto Tenda. <https://www.progettotenda.net/>

Fondazione della Comunità di Mirafiori. <https://fondazionemirafiori.it/ita>

Mirafiori dopo il mito. <https://mirafioridopoilmito.it/>

Progireg, Turin, Italy. <https://progireg.eu/turin/>

Associazione Crescere Insieme. <https://www.crescereinsieme.it/>

Sistema Accoglienza Integrazione. <https://www.retesai.it/>

Stakeholder Analysis Process: What is It? (2022). https://instituteprojectmanagement.com/blog/stakeholder-analysis-process/?utm_source=pinterest&utm_medium=social&utm_campaign=stakeholder+analysis_17mar2024

ORME. <https://ormetorinesi.net/>

Innesto, progetti. <http://www.innesto.info/>

Associazione Aris, Alloggiami. <https://www.alloggiami.com/it>

Orti generali. <https://www.ortigenerali.it/>

Officina Verde Tonolli. <http://www.associazioneparcodelnobile.it/attivita/officina-verde-tonolli/>

Progetto SCIA 131. http://www.santourin.org/?page_id=301

Isola Pepe Verde. <https://isolapepeverde.org/about/>

Community center and garden Kotlaska. <https://www.rubikoncentrum.cz/en/komunitni-centrum-a-zahrada-kotlaska/>

Kisdiófa community garden. <https://kozosegikertek.hu/garden/kisdiofa-kert/>

Patricia Rogers (2014). Theory of Change. https://www.entwicklung.at/fileadmin/user_upload/Dokumente/Evaluierung/Theory_of_Change/UNICEF_Theory_of_change.pdf

Sensory garden - design guide. <https://www.sensorytrust.org.uk/resources/guidance/sensory-gardens-design-guide>

Paths and routes. <https://www.sensorytrust.org.uk/resources/guidance/paths-and-routes>

BIBLIOGRAFIA

Cristian Campagnaro e Sara Ceraolo (2022). Ai margini. Un'antologia di social design.

Elevati, C. (2019). Progettare con la Teoria del Cambiamento. Una guida per il mondo della cooperazione internazionale.

Centro Studi Lang sulla Filantropia Strategica (2017). Manuale operativo per la Theory of Change a cura del centro Studi Lang sulla Filantropia Strategica Linee guida per gestire un workshop partecipativo di Teoria del Cambiamento e porre le basi per la valutazione dell'impatto sociale.

